



# FIAMME VERDI



**PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO**

Anno XLVI n. 3 dicembre '07 - gennaio '08 - Poste Italiane Spa - Spedizione in a. p. D. L. 353/03 (conv. L. 46/04) - art. 1 comma 1 DBC Treviso - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Tassa Pagata/Taxe Perçue





# Grazie a tutti gli Alpini della Sezione di Conegliano

di Antonio Daminato



**P**er l'ultima volta saluto da questa tribuna tutti i lettori di Fiamme Verdi. Negli ultimi anni ho avuto l'onore e il privilegio di presiedere la Sezione ANA di Conegliano.

Ripercorrere questo periodo è come rivedere un film popolato dalle facce di tantissima gente che mi ha aiutato a sbagliare di meno. Dai Vicepresidenti, dai Consiglieri, dalla Segreteria, dai Capigruppo, ho avuto tanto supporto e stimolo. L'unico obiettivo è stato che la Sezione ANA traesse il massimo beneficio dall'impegno di tutti.

Anche quando ho dovuto prendere delle decisioni che inevitabilmente avrebbero scontentato qualcuno, la mia unica preoccupazione è stata che l'immagine e la solidità della nostra Sezione ne risultassero migliorate.

Ho incontrato tanti Alpini che non conoscevo ed ho approfondito la conoscenza di molti altri. Ho tratto insegnamento da tutti ed in tutti ho riconosciuto la fierezza e l'orgoglio di affermare l'appartenenza ad un sodalizio che non ha eguali.

Sono orgoglioso di sapere che quando si parla della Sezione ANA di Conegliano, indistintamente tutti, dalla Sede Nazionale alle altre Sezioni, abbia-

no a dire: "Voi riuscite a fare delle cose che Sezioni ben più grandi nemmeno osano sognare".

Quante volte mi sono sentito ripetere questa poesia ed ogni volta ho pensato a quanto impegno, a quanto lavoro fosse necessario per arrivare al traguardo.

Chi mi succederà troverà una Sezione in ottima salute sotto tutti i punti di vista, dotata di una struttura solida ed agile al contempo.

I Capigruppo sono la *lunga manus*, i recettori degli umori della piazza e sono quindi pronti ad agire di conseguenza affinché si abbia una costante, giusta, tensione della corda.

La loro azione è importantissima ed insostituibile, per questo li abbraccio fortemente uno ad uno.

Auguro al mio successore di avere tante soddisfazioni quante ne ho avute io nel corso di due mandati; a tutti gli Alpini e alle loro famiglie auguro un bellissimo 2008 e, come dicono in Friuli, "*anin varin fortune!*".

Grazie per avermi voluto bene.



## Quattro *ciacole* tra amici con la penna nera

di Alberto Galli

Cosa c'è di meglio che ritrovarsi, un martedì sera, in sede sezionale, per fare quattro *ciacole* in amicizia, tra giovani alpini? E' quello che hanno fatto circa 15 iscritti. Abbiamo passato un paio d'ore intorno ad un tavolo, dove, tutti abbiamo potuto esprimere le nostre opinioni, dare il nostro contributo su come allargare la partecipazione alla vita sociale, affinché possiamo dar vita ad un gruppo giovani con numeri consistenti, che possa in autonomia organizzare un qualche evento. Il nostro obiettivo è andare a stanare tutti quei giovani che sono restii ad entrare a far parte della nostra associazione.

I lavori sono stati aperti dal saluto del nostro presidente sezionale Daminato, che ci ha voluto spronare, sottolineando, più volte nel suo discorso, *che i giovani rappresentano il futuro della nostra associazione alpina*, e questo deve essere di stimolo per noi giovani, per diventare sempre più numerosi, attenti e partecipi alla vita associativa.

Erano presenti anche dei rappresentanti del banco farmaceutico, i quali, dopo aver spiegato come funziona l'iniziativa, hanno chiesto aiuto ai giovani alpini, in modo tale da far decollare questo progetto a scopo benefico, che altro non è che il fratello minore della colletta alimentare.

E' emersa qualche perplessità sulla validità dell'iniziativa, non dimenticando che siamo una associazione



d'arma, e che quindi andrebbe avvallata, in primis, dal nostro presidente nazionale.

Si è passati quindi a discutere di altre proposte, tante ed interessanti, tra le quali si è parlato di promuovere delle camminate sui luoghi della grande guerra, dove i nostri nonni sono stati protagonisti di eventi bellici, avvalendoci di

persone che bene conoscono detti luoghi, chiedendo anche la collaborazione di Lino Chies, grande appassionato di montagna.

Un'altra proposta che è emersa è di ritrovarci più spesso, magari anche solo per un'*ombra*, in modo tale da rafforzare ed affiatare il gruppo, creare insomma uno zoccolo duro. Il coordinatore sezionale Manuele Cadorin ha esposto l'ordine del giorno della riunione di coordinatori sezionali del Triveneto che si è tenuta a Cividale il 18 novembre.

Se la stessa avrà luogo presso la nostra sede sezionale, dobbiamo prepararci ad accogliere i coordinatori, dando prova della nostra capacità organizzativa e della nostra consistenza di alpini.

Per i giovani alpini c'è anche l'appuntamento del 24 dicembre a Cison di Valmarino al Bosco delle Penne Mozze, dove ogni anno ha luogo una breve ma molto toccante cerimonia: un modo diverso di passare il pomeriggio della veglia di Natale, un modo per ricordare chi non c'è più, meditare sugli effetti della guerra per costruire la pace. Un modo per non dimenticare le nostre radici, la nostra storia, e attingere nuova linfa vitale per costruire con le nostre mani il futuro che desideriamo, un futuro da veri alpini.



# Comunicare da Alpini

di Antonio Menegon



Il 24 novembre scorso a Bassano del Grappa c'è stata una conferenza di pratica giornalistica indirizzata ai direttori delle testate di Sezione e di Gruppo del Triveneto.

*Fiamme Verdi* era presente (Menegon, e Sossai, in rappresentanza del Presidente Daminato), come erano presenti quasi tutti i giornali degli Alpini delle Tre Venezie. Un bel successo per la Sezione di Bassano, che ha organizzato l'evento e che si accinge ad ospitare la storica Adunata nel 90mo anniversario della Grande Guerra.

La giornata di studio è stata curata da Giangaspere Basile, capo redattore de "L'Alpino" e docente alla Scuola di Giornalismo di Milano.

Volendo riassumere il risultato della giornata, cito testualmente quanto ha affermato, alla fine, l'amico Renzo Sossai: "ma noi queste cose le facciamo già quasi tutte".

E' vero, gran parte delle regole impartiteci da Basile vengono messe in pratica in *Fiamme Verdi*, ma quello che ci è stato chiesto con forza è di fare un salto di qualità a livello di comunicazione e non solo sul nostro giornale.

Vado a memoria. Basile ha detto che i giornali degli Alpini non si possono sottrarre alle regole delle altre testate giornalistiche, vale a dire che

dobbiamo comunicare allo stesso modo, con chiarezza, puntualità e semplicità.

Allora, articoli mai troppo lunghi, meglio se brevi; linguaggio chiaro senza troppi aggettivi superlativi; fotografie fatte come Dio comanda! E infine un'impaginazione, una dimensione dei caratteri ed una

sequenza degli articoli e dei titoli invitanti che favoriscano la voglia di leggere.

Ce n'è abbastanza per smentire (si fa per dire) l'amico Sossai e affermare che anche *Fiamme Verdi* deve migliorare.

Prima della fine della primavera, il mio impegno è quello di incontrare, insieme alla redazione, tutti gli amici che scrivono o vogliono scrivere sul nostro periodico e concordare una linea da seguire per migliorare ancora *Fiamme Verdi*.

Si è parlato anche della comunicazione verso l'esterno. Basile ha sottolineato con forza che se 1000 alpini portano a termine un progetto e non lo dicono a nessuno o lo dicono in modo sbagliato, il loro intervento e l'immagine dell'ANA vengono sminuiti. Abbiamo bisogno di un'immagine sempre più rappresentativa di quello che facciamo e questo, nella società della comunicazione, passa inevitabilmente per i mezzi di comunicazione.

Anche l'Adunata Nazionale (Bassano del Grappa 10 - 11 maggio 2008) è un'occasione per dare forza alla nostra immagine di Alpini. Lo ha detto bene il Sindaco della Città Giampaolo Bazzotto (Alpino): *quella di Bassano deve essere sempre meno l'Adunata degli eccessi e sempre più l'Adunata degli Alpini*.

# Trecento quintali, di solidarietà alpina



*Il Banco Alimentare vede le penne nere della Sezione impegnate in una gara di solidarietà verso chi ha bisogno. Non soldi che, a volte, non si sa dove vanno, ma alimenti da dare ai bisognosi. Presenti quasi tutti i Gruppi della Sezione, tanti dirigenti e il Vicepresidente Nazionale Vicario Ivano Gentili*

Il logo del Banco Alimentare è una formica che corre con in mano un sacchetto della spesa. Gli Alpini nel giorno della raccolta, le rassomigliano molto, poiché tutti corrono pieni di buona volontà, affinché quel "sacchetto" arrivi a destinazione pieno come non mai. Parte molti giorni prima, l'organizzazione della col-

letta alimentare, da quando i Gruppi si riuniscono per definire modalità operative, per poi ricevere dagli organizzatori, manifesti, borsette, scatole, volantini e quant'altro.

Di anno in anno gli Alpini sono diventati sempre più organizzati, al punto che, la Colletta è entrata a far parte del calendario delle attività associative



annuali, e vede la partecipazione della quasi totalità dei Gruppi, anche della sezione di Vittorio Veneto, con 29 supermercati coinvolti.

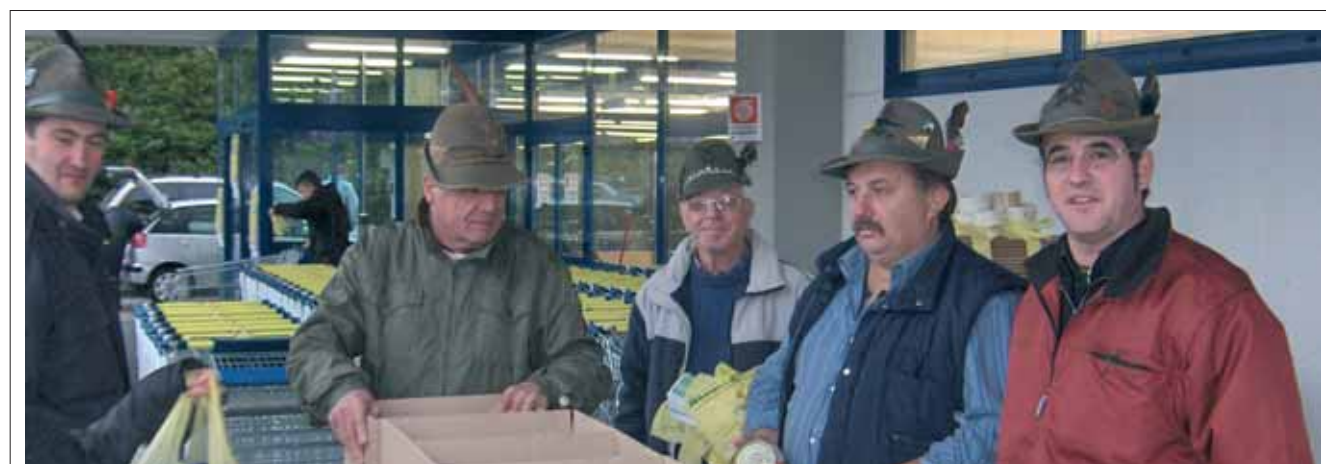
Tutti iniziano di buon mattino, poco prima dell'apertura dei supermercati, e quando le porte si spalancano, sono pronti a promuovere la raccolta, sensibilizzando il pubblico ad acquistare generi alimentari per chi è meno fortunato. Il loro impegno non si ferma lì, si adoperano anche nel seguire la parte logistica, nel riporre in modo ordinato ogni alimento suddiviso per catego-

rie in scatole, segnando in ognuna di loro il peso, e altri dati richiesti.

Nel frattempo, tutti gli alimenti che si stanno raccogliendo, sono inviati al "magazzino temporaneo" presso la sede del Gruppo Alpini di San Vendemiano, dove le varie scatole sono smistate in bancali anch'essi suddivisi per alimenti. Molti volontari vedranno con i loro occhi le scatole provenienti dai vari punti vendita, in occasione della consueta pasta che, all'ora di pranzo, gli alpini sanvendemianesi offrono a tutti i



*La solidarietà al Banco Alimentare anche da un immigrato*



*La squadra è schierata, gli uomini pronti, il risultato per il Banco Alimentare è sicuro!*



*Alpini alla prova del Banco Alimentare*



*Dialogo e socializzazione al Banco Alimentare*

volontari che prestano servizio nei punti vendita della zona. Non mancano le autorità, diversi consiglieri sezionali, capitani dall'instancabile Lauro Piaia, motore della raccolta, i vicepresidenti Perencin, Carniel e Geronazzo, il Vicepresidente Nazionale Vicario Ivano Gentili, colgono tutti l'occasione per stare in buona compagnia, e complimentarsi per il lavoro che si sta svolgendo.

E' un susseguirsi d'emozioni, borsetta dopo borsetta, furgone dopo furgone, bancale dopo bancale, fino a quando alle 18.00 il bilico, pronto nel piazzale, può partire a pieno carico con i primi 32 bancali.

Alle ore 21.30 tutti i furgoni sono arrivati al capolinea, e si possono completare le operazioni di smistamento, che vedono il completamento di circa 60 bancali di alimenti con un ammontare di oltre 300 quintali raccolti.

Ci si può risedere a tavola e godere in compagnia il risultato di una giornata che ha portato tanta fatica ma ancor più, tanta soddisfazione.

Sono innumerevoli le attività di volontariato che costantemente vedono impegnati gli Alpini, molte di esse vengono realizzate nei propri paesi, e il beneficio di queste è spesso immediato, poiché conosciamo chi può

godere del nostro aiuto, la Colletta però ha una magia in più, da la soddisfazione e la sensazione di aver fatto qualcosa di buono, ma difficilmente si conoscerà chi avrà modo di sostenersi con gli alimenti raccolti.

Anche e soprattutto per questo la Colletta è un giorno speciale, perché dà agli Alpini l'opportunità di esprimersi a pieno e di dimostrare che il più bel dono è di dare senza aver nulla in cambio.

Grazie a tanti generosi, Grazie Alpini !!!

**Manuele Cadorin**



*E alla fine una bella foto di gruppo*



*La soddisfazione degli alpini: una foto insieme*



# Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è il Generale Fabrizio Castagnetti

*La cerimonia di avvicendamento all'ippodromo militare di Tor di Quinto a Roma, alla presenza del Ministro della Difesa Arturo Parisi e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Giampaolo Di Paola. I ricordi di un commilitone del Generale Castagnetti. Gli auguri degli Alpini di Conegliano*

**G**iovedì 13 settembre 2007, presso l'ippodromo militare di Tor di Quinto in Roma, si è tenuta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito tra il Generale Filiberto Cecchi e il Generale Fabrizio Castagnetti, alla presenza del Ministro della Difesa On. Arturo Parisi e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Giampaolo Di Paola.

Il Generale Fabrizio Castagnetti è nato a Lugagnano Val d'Arda nel 1945. Conseguita la maturità scientifica, ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena nel biennio 1964 - 1966 (21° corso), al termine dei quali è stato nominato Sottotenente di Fanteria. In seguito ha frequentato la Scuola di Applicazione in Torino, dove, nel 1968, è stato promosso Tenente. La sua educazione militare comprende il Corso base di Fanteria e il corso di lingua inglese e tedesca presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito.

Ha frequentato il Corso di Stato Maggiore ed il Corso Superiore di Stato Maggiore dell'Esercito, la Scuola di Guerra Tedesca e la Scuola di Guerra degli Stati Uniti d'America.

I suoi incarichi di Comando includono periodi di Comando di Plotone, di Compagnia e di Battaglione Meccanizzato (1986-1987).

Ha inoltre ricoperto i seguenti incarichi: Comandante del Distretto Militare di Roma (1992-1993), Capo Ufficio Coordinamento Logistico (1993-1995), Comandante della Brigata Corazzata "Pinerolo", Vice Comandante del Corpo di Reazione Rapida del Comando Alleato in Germania e poi Comandante del NATO Rapid Deployable Corps con sede a Solbiate Olona (2002-2004). Ha una notevole esperienza, di Stato Maggiore ed in ambito internazionale, maturata negli incarichi di Osservatore Militare delle Nazioni Unite in Medio Oriente (1977-1979) e di Addetto Militare negli Stati Uniti (1995-1998). Dal 2004 al 2005 è stato Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa e dal 2005 al 2007 ha svolto l'incarico di Comandante del Comando di Vertice Interforze.

Il Generale di Corpo d'Armata Castagnetti è laureato in Scienze Strategiche ed ha conseguito il Master di II° livello in Scienze Strategiche. È sposato ed ha due figli.

Mi sia ora consentita una parentesi personale.

Ho frequentato l'Accademia di Modena, nello stesso plotone, con l'allora Allievo Ufficiale Fabrizio Castagnetti. Ci lega, da sempre, una grande fraterna amicizia, tipica di chi ha condiviso gli anni più belli e forma-



*Il Generale Fabrizio Castagnetti*

tivi, anche se duri, dell'iniziale esperienza militare.

Giovedì 13 settembre 2007 ho partecipato, con altri compagni di Corso, alla cerimonia di insediamento in Roma.

Con profonda commozione abbiamo vissuto quei momenti e condiviso il meritato successo dell'amico Fabrizio, persona degna di grande affetto e di immutabile stima. A lui gli auguri di tutti gli Alpini della Sezione ANA di Conegliano e i miei personali.

**Nino Geronazzo**



*Al campo invernale dell'Accademia nel 1965, da dx Geronazzo - Palestro - Andrini - Castagnetti: aspiranti "Alpini" del Plotone*



*Accademia a Modena, in occasione del 40° dall'ingresso*





# 40° anniversario dall'eccidio a Cima V I fatti del 25 giugno

*A 40 dall'eccidio di Cima Vallona nel comune di San Nicolò Comelico il dolore non si placa. Il 24 giugno in quel lembo di terra veneta confinante con l'Austria per ricordare i nostri morti, assassinati dal furore terrorista. La cronaca del pellegrinaggio*

Sono passati ormai quarant'anni da quelle prime ore del 25 giugno 1967, quando un ordigno ad orologeria di circa 10 chili di dinamite faceva saltare un traliccio dell'alta tensione nei pressi del Passo di Cima Vallona nel comune di San Nicolò Comelico, in quel lembo di terra veneta confinante con l'Austria.

Conseguentemente a ciò, un reparto del Btg. Alpini Val Cismon composto da volontari fu inviato sul posto per dare la caccia agli autori dell'attentato di chiara matrice alto atesina.

L'alpino radiofonista di Vidor (TV) Armando Piva fu dilaniato brutalmente da una mina antiuomo vilmente collocata sul terreno perdendo la vita dopo dieci ore di agonia. Dopo poche ore sul luogo dell'attenta-

to giunse trasportata da un elicottero AB 412, la pattuglia di Forze Speciali antiterrorismo comandata dal Capitano dei carabinieri paracadutisti "Tuscania" Francesco Gentile, con il compito di perlustrare il territorio e all'occorrenza bonificarlo da altri potenziali ordigni. Verso le 15 del pomeriggio, quando sembrava che fosse stata completata la perlustrazione, una violenta esplosione investì il gruppo. A circa 300 m. dal punto ove era caduto l'alpino Armando Piva furono feriti a morte da una mina a strappo il Cap. Francesco Gentile ed i parà incursori del Btg. "Col Moschin" S.Ten. Mario Di Lecce ed il Serg. Olivo Dordi. Un altro componente della pattuglia, il Serg. Maggiore Marcello Fagnani, anch'egli paracadutista incursore, fu ferito gravemente ed ancora oggi porta



# allona 1967

nel suo corpo i segni indelebili di quella tragica esplosione. Sul luogo dell'efferato e vigliacco eccidio furono trovate due tavolette di legno con incisa la rivendicazione dell'attentato a firma del BAS (Befreiungs-Ausschluss-Sudtirol) in italiano "Comitato di liberazione del Sud Tirolo". Questa entità terroristica seminatrice di sangue, aveva lasciato il seguente messaggio: "Voi non dovete mai avere la barriera di confine al Brennero. Prima dovete ancora scavarvi la fossa nella nostra terra". Per quest'attentato e per altri compiuti fra l'agosto '66 e l'agosto '67, vennero condannati in contumacia dalla Corte d'Assise di Firenze il 14 maggio 1970: Norbert Burger, all'ergastolo per strage continuata e pluriaggravata, vilipendio di cadaveri, danneggiamento aggravato e banda armata, quale ideatore dell'attentato e leader della cellula terroristica; Peter Kienesberger, all'ergastolo per strage, vilipendio di cadaveri, banda armata, danneggiamento ed attentati, quale artificiere; Erhard Hartung, all'ergastolo per strage e banda armata; Egon Kuftner, a 24 anni di reclusione per strage e banda armata. Pene che effettivamente non sconciarono mai grazie ai notevoli aiuti e alla protezione da sempre ricevuta dal governo d'oltreconfine.

## Una poesia in musica per Cima Vallona

*Francesco Guccini, cantautore e poeta sensibile, su questi drammatici fatti scrisse una canzone cantata da Caterina Caselli nel 1968 che è una vera struggente poesia.*

### CIMA VALLONA

Ci fu un tuono secco però non pioveva,  
un lampo di fuoco da terra veniva.  
E l'eco veloce si sparse lontano  
riempiendo di fumo le valli ed il piano.

Ma il vento quel giorno era dolce e veloce  
portò via quel fumo ogni grido e ogni voce,  
e là sulla cima il silenzio tornava  
e tutto tranquillo di nuovo sembrava.

Tornò dell'estate il rumore leggero  
tornarono i falchi a volare nel cielo.  
Restarono i quattro che a terra straziati  
guardando quel cielo con gli occhi sbarrati.

Guardando le nubi vicine lassù  
con occhi che ormai non vedevano più,  
l'odore di morte era in quella giornata  
soltanto una grande bestemmia insensata.

Portate dei fiori, portate parole,  
portate canzoni, portategli il sole,  
portate ogni cosa che serva per loro  
e fare più dolce il sereno riposo.

Portategli il vostro sincero rimpianto,  
portategli il vostro ricordo soltanto,  
che sappiano loro che sono partiti  
che noi tutti noi siam rimasti feriti.

Portategli i fiori, portategli il sole,  
un bacio di donna, un ricordo d'amore.  
Chi sa maledire o chi sa pregare  
Quei quattro ragazzi dovrà ricordare.

Voglio saper se la mano assassina  
Che ha mosso la terra,  
che ha messo la mina,  
sa stringere un'altra,  
se sa accarezzare  
se quella d'un uomo può ancora sembrare.



Tra i tanti Vessilli, anche quello della Sezione Conegliano



Alcuni di questi individui sono ancora in vita e si dice abbiano chiesto la grazia al nostro Presidente della Repubblica. Noi speriamo che non sia mai concessa perché oltre al dolore ancora vivo non si aggiunge la beffa.

Al Cap. Francesco Gentile venne concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria, al S. Ten. Mario Di Lecce, al Serg. Olivo Dordi, all'Alpino Armando Piva e al Sergente Maggiore Marcello Fagnani la medaglia d'argento al valor militare.

### Breve consuntivo in cifre del terrorismo altoatesino

In trentadue anni di attentati e di guerriglia, dal 20 settembre del 1956 al 30 ottobre del 1988, ci furono 361 atti eversivi con esplosivi, raffiche di mitra e mine antiuomo. Ventidue morti di cui sedici rappresentanti delle forze dell'ordine (assieme al nostro alpino Armando Piva quattro carabinieri, sette finanzieri, due poliziotti e due paracadutisti) due civili innocenti e quattro terroristi dilaniati dagli stessi ordigni che stavano preparando per gli attentati, ci furono inoltre cinquantasette feriti dei quali ventiquattro fra le forze dell'ordine e trentatré fra privati cittadini. La magistratura italiana in diciassette sentenze passate in giudicato condannò centocinquantesette persone di cui centotré sudtirolesi (cittadini

italiani di lingua tedesca), quaranta austriaci e quattordici tedeschi della Germania Federale.

Trentadue anni in cui le nostre forze dell'ordine vennero impiegate strenuamente combattendo un nemico che operava nell'ombra facilitato dall'appoggio dell'ambiente ostile alle divise dello Stato italiano.

Tutto ciò se non riuscì a far anettere all'Austria il Sud Tirolo, contribuì a dare all'Alto Adige ulteriori prerogative e concessioni rimaste inalterate anche dopo la guerra fredda e che attualmente creano una certa disparità fra le genti di montagna.

### La cronaca di domenica 24 giugno 2007

Assieme al mio Capogruppo, Claudio Bernardi, mi inoltrò in auto di buon'ora lungo la strada che da Sega Digion nel comune di San Nicolò Comelico porta a Forcella Cima Vallona a due passi dall'Austria. Sono posti che vedo per la prima volta e gli splendidi colori e tipici umori della nostra montagna in questa bella domenica di giugno, contribuiscono a farmeli scoprire ulteriormente incantevoli. La strada è percorribile senza alcun problema sino agli oltre 1600 metri di Malga Melin, una casera storica dell'alto Comelico. Da lì i non autorizzati salgono a piedi e abbiamo modo così di apprezzare i morbidi sen-

tieri profumati dai fiori che dopo un'ora e mezza di cammino ci portano ai 2532 metri di Cima Vallona. La passeggiata è stata veramente piacevole e tutto ciò stride pensando che qui in tempo di relativa pace qualcuno abbia voluto deturpare e profanare la vita altrui senza alcuna valida giustificazione. Scorgo il Sacello che l'Amministrazione comunale di San Nicolò assieme ai vari gruppi ANA della zona ha voluto erigere alcuni anni fa per commemorare sul luogo dell'eccidio quei ragazzi che sacrificarono la propria vita mettendola al servizio della Patria. Più in alto c'è la croce posta dove cadde Armando Piva, a fianco del capitello le altre tre di Francesco Gentile, Mario Di Lecce e Olivo Dordi. Più su, dove il vento si abbatte con la sua forza vemente, a circa 2600 metri c'è l'Austria.

Siamo giunti quassù circa in un centinaio, con i gonfaloni ed i rappresentanti dei Comuni di San Nicolò Comelico e di Vidor, con i vessilli sezionali di Cadore e di Valdobbiadene, con i tricolori delle associazioni di Carabinieri e Paracadutisti, con tanti gagliardetti ANA tra i quali quello di Santa Lucia di Piave e quello di Susegana portato da Antonio Morbin.

C'è Padre Hippy cappellano della Sez. Cadore e Palmanova, che invoca parole semplici eppur profonde benedicendo chi è salito



La benedizione di Padre Hippy tra la commozione di tutti



Il Presidente Perona con i familiari delle vittime e le autorità



*Le "Fiamme" di Susegana e S. Lucia portate da Antonio Morbin e Renzo Sossai a Forcella Cima Vallona*



*Il popolo di Cima Vallona presente per commemorare l'eccidio del 1967 e per non dimenticare*

lassù a portare il saluto a questi sfortunati ragazzi.

C'è il Presidente della Sez. Cadore Antonio Cason, che plau-  
de commosso alla presenza sem-  
pre più numerosa quassù.

C'è soprattutto la paterna pre-  
senza del nostro Presidente  
nazionale Corrado Perona, che  
percorre assieme a Gabriella Piva,  
sorella di Armando, un tratto del  
sentiero che ci riporta a valle.

In tarda mattinata, presso la  
Cappella Tamai a Sega Digon,  
eretta tre anni dopo la strage,  
Monsignor Giuseppe Andrich,  
Vescovo di Belluno, celebra la  
Santa Messa solennizzata dalle  
voci del Coro Comelico. Eccezio-  
nale è la presenza delle associa-

zioni d'arma, con il labaro  
dell'ANA, con il V. Comandante  
dell'Arma dei carabinieri Gen. C.A.  
Goffredo Mencagli, il V. Coman-  
dante delle TTAA Gen. di Divisione  
Primicerj e con i picchetti armati  
delle tre specialità. Non mancano il  
Prefetto di Belluno Raimondo  
Provvidenza e varie cariche politi-  
che regionali e provinciali. Parlano  
in tanti, forse in troppi, ma chi  
coglie l'attenzione dei presenti fra i  
quali molti familiari delle vittime, è  
il nostro Presidente Perona che  
dice testualmente: "...lassu' a for-  
cella Cima Vallona ho rivissuto i  
silenzi che a casa mia, assieme alla  
mia famiglia, accompagnavano le  
notizie di tragici attentati, di morti  
assurde frutto dell'odio e della stu-

pidità. lassù ho avuto la fortuna di  
trascorrere qualche minuto assie-  
me alla sorella di Armando Piva,  
Gabriella, che mi ha detto le paro-  
le più belle che potessi sentire  
"come avrei vissuto in questi qua-  
rant'anni senza la vicinanza, l'affet-  
to, la solidarietà degli amici alpi-  
ni?". Questa è l'essenza dei nostri  
ideali, questa è l'essenza della  
nostra associazione...".

Questa giornata che doveva  
essere l'escursione sezionale  
annuale ha registrato la presenza  
di 13 fiamme dei gruppi conegli-  
nesi. Una partecipazione suffi-  
ciente ma non esaltante, siamo  
tutti impegnati a fare meglio nelle  
prossime occasioni.

**Renzo Sossai**



*L'arrivo del Presidente Corrado Perona alla Cappella di Sega Digon*



*Da destra, un vecio, un mezzan e un bocia: presenti*



# Cambio della guardia al Gruppo Conegliano

*Una significativa cerimonia a Brunico ha sancito il passaggio delle consegne dal Ten. Col. Paolo Fabbri al Ten. Col. Vincenzo Polimero. Ospite una delegazione della Sezione ANA di Conegliano*

Venerdì 7 settembre si è tenuta a Brunico la cerimonia di avvicendamento del Comandante del Gruppo di Artiglieria da Montagna "Conegliano".

Il Ten. Col. Paolo Fabbri, dopo un anno, ha ceduto il comando del Gruppo al Ten. Col. Vincenzo Polimero, proveniente dall'Ufficio personale del Comando Brigata Alpina Julia. La cerimonia si è tenuta a Brunico in quanto il Reparto era impegnato nelle escursioni autunnali.

Il Comandante del 3° Reggimento di artiglieria da montagna, Col. Maurizio Plaso, ha voluto rendere ancor più solenne la cerimonia facendo giungere da Tolmezzo, sede stanziale del Reparto, la Bandiera di Guerra del 3°, unitamente alla Fanfara della Brigata Julia. Unico ospite, anche a seguito dell'eccezionalità della sede, la delegazione della

Sezione ANA di Conegliano.

Come spesso mi accade in situazioni simili, profonda è stata la commozione specialmente nel momento del passaggio delle consegne e, ancor di più, durante il saluto al Gruppo da parte del Ten. Col. Fabbri.

Semplice e rituale la cerimonia, ma ricca di calore e di viva partecipazione emotiva.

Al termine della cerimonia, in una giornata soleggiata, ma ventosa, abbiamo presenziato al "rancio" e al finale scambio dei doni.

Il Ten. Col. Paolo Fabbri rimarrà nei nostri cuori e contiamo di poterlo riavere quanto prima a Conegliano. Ora lo attende un prestigioso incarico, a Roma, nell'ambito del Comando Operativo Interforze.

Al Ten. Col. Vincenzo Polimero l'augurio di ogni meritato successo, certi di poter contare, come sempre nel passato, su un Comandante di



*Il Ten. Col. Fabbri e il Ten. Col. Polimero*

Gruppo "Amico" della Sezione ANA di Conegliano. (N. G.)



*La cerimonia di Brunico del Gruppo Conegliano*



*Chiesurin, Danieli, Daminato, Geronazzo e Barzotto, presenti alla cerimonia*



# Gli appunti di viaggio di Francesco Tuan

*E' uscita a dicembre 2007 la prima pubblicazione di Francesco Tuan*

...*Mettersi in gioco sempre. Sempre. Vivere la vita con il sorriso sulle labbra. Per se stessi e per gli Altri. Quelli che incontriamo nei nostri viaggi, nella nostra vita quotidiana. Viaggiare. Incontrare nuova gente. Lasciare sempre il nostro ricordo più bello... il nostro sorriso, stampato, nella memoria di chi ci ha conosciuto. ...un Viaggio, uno nuovo...*

Riassume così il nostro Francesco Tuan i suoi *Appunti di viaggio*. Viaggi fantastici, come quando sul bordo di una roccia altissima chiude gli occhi, apre le braccia ed immagina di volare senza mai cadere, volare giù fino a lambire le foglie più alte degli alberi sottostanti, sfiorando velocissimo le onde del mare vicino, vi-

brando verso il sole. Volare senza confini, sui continenti, tra l'afa e la calura dei deserti e poi nel freddo di un cielo del nord, sopra distese infinite di neve bianca che copre ed annulla il colore della natura. Fino a diventare l'ombra della sua penna sul cappello alpino. E quella di tutti coloro che sono morti indossandolo.

Viaggi che l'incontro con la penna fa diventare reali, come quando, parlando di eroi senza nome, ricorda l'asilò costruito dagli alpini in Russia come simbolo di pace. Un posto per bambini, per sognare e crescere, lì in mezzo alla steppa sconfinata e desolata, lì dove la speranza e la vita avevano perso i loro colori, lì dove i "nemici", nemici in realtà non lo erano mai stati. E l'ospedale in Monzambico, costruito in mezzo al niente senza chiedere nulla a nessuno, per scacciare la morte sicura in un posto che sa di morte. Ed il centro dove i ragazzi disabili si ritrovano per credere in una vita possibile e che adulti aiutano a crescere come se fossero figli loro. Un



mondo pieno di eroi dalla faccia anonima, che non finisce sui giornali, che non vincerà mai premi, che non fa parlare di sé. Che finito il proprio compito torna con umiltà alle proprie occupazioni ed alla propria quotidianità.

Per dire che negli *Appunti di viaggio* di Francesco ci siamo anche noi...

## Al fronte e in prigionia, la storia di un artigliere

È uscito a dicembre *Al fronte e in prigionia. La seconda guerra mondiale nel racconto dell'artigliere Guido Granello*, un volumetto edito dalla CSC di Santa Lucia di Piave. Si tratta di una "storia di vita" raccolta da Camillo Pavan, studioso trevigiano che nelle sue ricerche sul fiume Sile e sulla Grande Guerra ha sempre dato largo spazio alle testimonianze orali. In questo lavoro Pavan riporta, sotto forma di racconto in "presa diretta", la sintesi di una serie di conversazioni con un reduce dell'ultima guerra, chiamato alle armi a vent'anni nel marzo del 1940 e ritornato al paese settantadue mesi più tardi, nel marzo del 1946. L'artigliere Granello viene inquadrato a Mantova nel "IV Reggimento contraerei" e parte per le esercitazioni a fuoco nelle montagne fra Liguria e Piemonte. Allo scoppio della guerra si trova sul Colle di Tenda per contrastare col cannone 75/46 dell'Ansaldo gli aerei francesi e inglesi che vanno a bombardare il porto di Genova. Dopo i pochi



giorni sulle Alpi occidentali, la guerra di Guido continua nella sabbia infuocata del deserto libico; «e sempre con la stessa divisa di panno», ricorda. «Si moriva dal freddo in montagna, si moriva dal caldo nel deserto».

Catturato il 5 gennaio 1941, il nostro artigliere viene rinchiuso per una ventina di giorni nelle "gabbie di reticolato" (*è chèbe*) presso Alessandria d'Egitto e poi trasferito in Sudafrica nella stiva di una nave da carico inglese. Un viaggio che dura ventisette interminabili giorni, con un trattamento ai limiti della sopravvivenza, in spregio alle più elementari norme della Convenzione di Ginevra. A quasi un anno dalla fine della guerra, con un viaggio avventuroso sulla dissestata rete ferroviaria che risale l'Italia su un unico binario (con precedenza per gli Alleati), Granello giunge finalmente a Mestre e poi a Treviso la notte dell'11 marzo 1946.

**Camillo Pavan**, *Al fronte e in prigionia. La seconda guerra mondiale nel racconto di Guido Granello. Colle di Tenda - Sidi el Barrani - Bardia - Zonderwater*. Pagine 62, euro 9,00 - CSC edizioni (0438-460030).



## La mostra "Conegliano dopo Caporetto" e due libri di storia presentati dagli Alpini

Nel pomeriggio di sabato 10 novembre 2007 presso la Sala Informagiovani di Piazzale San Martino a Conegliano sono state presentate le ultime fatiche letterarie degli autori Innocente Azzalini e Giorgio Visentin: "Conegliano-un anno di dominazione straniera 1917-18" e "La Ferrovia austriaca Sacile-Vittorio Veneto 1917-18 e le altre occasioni perdute".

L'evento, organizzato dalla sezione ANA di Conegliano e patrocinato dall'Amm.ne comunale, è stato l'ideale trampolino di lancio

per accendere una ricca ed esauriente discussione su quei mesi angoscianti e per inaugurare la mostra tematica al Museo degli Alpini nell'ex caserma Marras "9 novembre 1917, Conegliano dopo Caporetto".

Il vice presidente vicario Nino Geronazzo, presentando la giornata, ha voluto ricordare che *...il museo degli alpini, pensato ancora qualche anno fa, dopo alcuni iniziali problemi è diventato una magnifica realtà, messa in risalto dalla significativa passerella da un ponte all'altro del fiume*

*Monticano, costruita dagli alpini di Conegliano. Adesso il museo viene aperto con un nuovo tema proposto ai visitatori: "Conegliano dopo Caporetto" ...*

Il sindaco di Conegliano Alberto Maniero, nel breve saluto rivolto agli oltre cento presenti che hanno gremito in ogni ordine di posti la Sala Informagiovani, ha sottolineato l'opera meritevole degli autori dei libri e ha ricordato l'importanza della memoria storica.

Il gen. di divisione Franco Chiesa, prendendo la parola, ha voluto



Alcuni cimeli esposti alla mostra



Gli autori Azzalini, Visentin e il Gen. Chiesa



anch'egli ringraziare gli autori e chi si è impegnato nel corso di questi anni nelle varie opere realizzate e nell'allestimento del museo. Ricordando l'ormai prossimo 90° anniversario della vittoria, il gen. Chiesa ritiene possa essere proprio questa giornata l'inizio delle celebrazioni ... *il museo è una cosa mobile, con tematiche che durano circa sei mesi...*

L'autore Giorgio Visentin, ringraziando il sindaco di Conegliano Maniero, il precedente Zambon ed il sindaco di San Vendemiano Brescacin, ha voluto illustrare con dovizia di particolari l'approfondimento del libro: La tragica invasione, dal 1917 al 1918, delle truppe austrogermaniche. Egli ha ricordato ... *la povertà degli invasori e degli occupati, con la requisizione di beni alimentari, strutturali ed artistici ...* Ha rimarcato quei circa 3000 profughi passati al di là del Piave e la mortalità triplicata in quei mesi. In effetti, vi furono 25000 decessi nel territorio del quali almeno 10000 per fame e 600 per crudeltà. Si registrarono 53 donne morte per stupro da parte dei soldati austrogermanici. L'esercito austriaco, ormai in cronica difficoltà nel supportare le proprie truppe, concedeva loro 1200 calorie in viveri rispetto alle 4000 necessarie, si può quindi immaginare dove que-

sti nostri avversari tentassero di approvvigionarsi del restante fabbisogno.

Vennero alla luce in quei mesi le figure integerrime di monsignor Longhin, vescovo di Treviso, e del vescovo Beccegato di Vittorio Veneto, di monsignor Dall'Anese, di don Da Ros di Collalbrigo e di molti dei vari parroci della sinistra Piave. Inoltre non saranno dimenticati il sindaco di Conegliano Della Barba, il sig. Casagrande e Valentino Carpenè. Tutti questi citati contribuirono a lenire le sofferenze della gente più povera e più destinata all'indigenza.

Erano circa 1.200.000 i soldati austrogermanici quelli che si riversarono nella sinistra Piave concentrati approssimativamente in 25 chilometri quadrati. Del loro passaggio in terra trevigiana, saranno comunque ricordate alcune opere come "la strada dei 100 giorni del passo San Ubaldo (San Boldo) o come appunto "la ferrovia Sacile-Vittorio Veneto" mirabili per concezione e realizzazione, a cui la popolazione locale dovette dare un apporto determinante. ... *Questi libri sono un tentativo – ha affermato Giorgio Visentin – di dare un documento di quelle circostanze, perché non venga dimenticata una pagina di storia. Non bastano questi scritti e non basteranno neppure quelli che verranno per far capire inte-*

*ramente le sofferenze del popolo in quelle aberranti vicende ...*

Un interessante dibattito si è aperto con la partecipazione degli intervenuti, sul collaborazionismo, sulla povertà e la fame, sul terrore inferto dagli invasori nei confronti del popolo e su come il Piave collaborò con le sue piene a favorire l'esito della battaglia. Il gen. Chiesa ha voluto così concludere la presentazione ... *nuove rivelazioni stanno facendo cambiare l'idea che la disfatta di Caporetto sia stata causata da incapacità e vigliaccheria dell'esercito italiano. I tedeschi avevano più mezzi e disponevano di armi modernissime ed efficienti per quegli anni. Dobbiamo quindi rispettare quei "ragazzi di Caporetto"...*

Una ricca esposizione di documenti, di fotografie di quei mesi dell'invasione straniera a Conegliano, assieme ai cimeli più belli e più rari della prima guerra mondiale fanno degna mostra nelle stanze del Museo degli Alpini della caserma Marras. L'impegno profuso nell'allestimento dal comitato del museo diretto da Luciano Barzotto è stato come sempre encomiabile. Il museo degli Alpini di Conegliano è da considerarsi il fiore all'occhiello della nostra sezione.

**Renzo Sossai**



Armi, fregi e documenti in mostra



Armamento d'assalto austriaco





## **...No l'é corèto 'ndar via senza saludàr**

*E' una delle tante storie che accadono nella nostra sede di via Beccaruzzi. Una storia che può capitare a tutti, a tutti gli alpini che frequentano la sede ... e la taverna*

**M**artedì 19 giugno 2007, sede di via Beccaruzzi. Finita la riunione cui ho partecipato, scendo le scale della nostra sede e...

Alla fine delle scale, le belle scale strette e lucide, come si sa se vai dritto imbocchi l'uscita e ciao, se no puoi girare a destra, dove c'è la taverna. Andare nella taverna è la cosa più semplice (so che dentro ci sono degli amici e l'amicizia pretende di essere sempre rinnovata) ma anche la più pericolosa perché non sai come va a finire. In questo momento so che non è bene che entri in quella taverna sia perché domani mi aspetta una giornata difficile e sia perché certi liquidi, si sa, possono nuocere alla salute. Il portone d'ingresso è spalancato sulla strada e rappresenta in questo momento la più semplice e consigliabile via di fuga.

Ma, ahimè, anche la porta della taverna è spalancata... tiro via

diritto, guardandomi bene dal girare lo sguardo a destra, come se stessi salutando qualcuno sulla strada, ma una voce dalla taverna mi blocca: "No l'é coreto 'ndar via senza saludàr!".

Mi è andata male, il mio tentativo di fuga è naufragato, peccato.

Siamo in quattro poi in cinque poi in sei attorno ad un tavolo. Al centro c'è una bottiglia d'acqua. E' la prima volta che vedo qualcosa del genere, acqua fresca in una taverna alpina. Ma, pensando bene, dopo la lunga stagione delle piogge proprio oggi è scoppiato il caldo, e poi tutto muta, tutto cambia, non c'è nulla di assoluto, e che male c'è se per una sera anche gli alpini vanno ad acqua?

E' noto lo spirito canzonatorio che in ogni tempo e sotto ogni latitudine ha costantemente accompagnato la vita spicciola dei reparti militari. Basti pensare a quanto noi alpini guardavamo

dall'alto in basso coloro che non portavano il cappello con la penna. Ma la storia si ripete anche tra alpini ed artiglieri da montagna e quando uno comincia a dirmi che l'artiglieria è una indegna succursale della gloriosa fanteria alpina, i toni si accendono. Ed i discorsi vanno ai campi invernali ed estivi, alle marce interminabili, alle guerre con quelle bestiacce che erano i muli, agli alpini imboscato, ai capitani che ti facevano sputare sangue, alle fughe, alle bevute colossali. Ed intanto il taverniere arriva con una caraffa di bianco ed un piatto di sopressa. E come si fa a dire di no ad una fetta di sopressa col pane...

Poi i ricordi vanno al dopo naia, a quella "naia" che ciascuno di noi andò a vivere per conto suo, ed al ricordo di quegli interventi in cui ci siamo sentiti più alpini di quando eravamo sotto la naia. E all'avventura di San Quirico in



Assisi, che per certi versi fu davvero un'avventura. I turni settimanali, quando il buon Lino nei pressi del casello dell'autostrada alle 5 di mattina della domenica, buio pesto, già ne aveva per tutti mentre sistemava mezzi e uomini sul pulmino, ed avveniva una strana commistione tra il gruppo di alpini che si preparava a partire per portare la propria opera a 500 km ed gli sparuti gruppi che ancora rientravano dalla vita notturna per sciogliersi lì dove si erano dati appuntamento la sera prima. E la patente ritirata a chi, diretto ad Assisi all'alba di una domenica, era incappato nell'autovelox della polizia che controllava i giovani che uscivano dalle discoteche. Ed il legame creatosi con le Clarisse, e la festa il giorno dell'inaugurazione dei lavori. Ma intanto la prima caraffa se n'è andata ed il buon Renato provvede. E provvederà un'altra volta ancora. Anche perché l'amico che ho a destra, che inizialmente aveva messo con fare risoluto la mano sopra il bicchiere ed aveva iniziato con aranciata, ora mi allunga il bicchiere vuoto. Si è fatto tardi, molto tardi, Renato spegne tutte le luci attorno a noi, chiude e riapre le porte

per farci capire che sarebbe ora di chiudere. E quando vede che tutto è inutile se ne va raccomandandoci che qualcuno chiuda e conservi le chiavi. La discussione continua sempre più animata ed accalorata, dimenticandoci che la porta è aperta, le ore si sono fatte piccole e ci troviamo nel bel mezzo di una città. E così, improvvisamente dalla strada una voce severa, e sull'arrabbiato, ci invita a smetterla, a parlare più piano e ad andarcene, invito accompagnato da qualche insulto pesante, molto pesante. Parole che arrivano dentro taglienti come lame affilate. Ma che non sortiscono effetti immediati. Quando usciamo scopriamo che nella città regna un immenso silenzio. In una panchina, presso la fontana del Nettuno, solo due amanti, perduti, che ci ignorano, e nessun altro, niente macchine, nessun rumore. Evanescenti ed impercettibili gli scrosci d'acqua che zampillano dalle narici dei cavalli dell'imponente dio del mare. E per due volte, in questo immane silenzio, irrompono, gravi e solenni, e pesanti come macigni, i rintocchi delle ore provenienti

dal campanile del duomo. Ma non sortiscono alcun effetto, perché i nostri discorsi non si sono mai interrotti, ed ora vorrebbero risolvere le sorti degli alpini, il loro presente il loro futuro. Noi incuranti dei rintocchi del campanile, i due amanti della panchina incuranti delle nostre voci che, spesso concitate, inondano e si disperdono per la strada. Guardo preoccupato verso l'alto le finestre aperte dei palazzi che danno sulla strada... da lì potrebbe sempre arrivare qualcosa di più pesante di un rimprovero di inciviltà... Ed intanto scopro che nel silenzio della notte quest'angolo di Conegliano è di una bellezza unica, ma fra poche ore si spegneranno le luci, si riaccenderà il brusio e sarà di nuovo rumore incessante. Il gruppo si scioglie, qualcuno a casa si prenderà un'altra razione di improperi. Tutto perché *no le coreto 'ndar via sentha saludar...*

DImgfr



Pronti per una bella partita a carte



La sana allegria de un gòto de vìn per accogliere in taverna la sempre gradita presenza di Giorgio Sonzogni, già Vice Presidente Nazionale dell'ANA



# Col di Lana: meravigliosa escursi

**D**omenica 5 agosto 2007, il Padreterno ci ha regalato una splendida giornata di sole e così siamo ascesi ancor più volentieri alla sommità del Col di Lana, ove si è celebrato l'annuale pellegrinaggio. Noi del Gruppo S.Lucia abbiamo scelto quest'anno un altro itinerario per giungere alla meta. Parcheggiata l'auto nelle vicinanze dell'ex forte austriaco "Tra i sass" ora diventato mirabile museo, nella Valparola a quota 2.183 metri, ci siamo incamminati lungo il sentiero n. 23. Siamo scesi di quota passando accanto all'omonimo lago, attraversando prati parzialmente paludosi ed una breve fenditura rocciosa. A poco più di 2.000 metri d'altitudine, quando il viottolo comincia a risalire, ci siamo infiltrati

in uno sparuto bosco di cembri e di larici che ci ha portati sulla cresta erbosa che collega Settsass (2571 metri) e Sief (2424 metri), chiamata "Prati di Gerda". Abbiamo lasciato quindi il sentiero n. 23 per prendere quello n. 21 che ci ha condotto al Passo Sief (2209 metri), ove si possono cogliere nella loro evidenza i segni della Grande Guerra sulle Dolomiti: ripari e trincee in parte ricoperte dalla vegetazione, filo spinato, schegge e frammenti. Siamo giunti all'apice del Sief, passando per alcuni tratti ferrati, salendo un ripida salita ove il fondo è costituito da lastroni di roccia naturalmente levigati. Ancora un po' di discesa ed infine dopo un ultimo strappo, siamo arrivati nei pressi della Cappella Commemorativa del Col di Lana. La



one

stanchezza per le quasi 3 ore di faticosa escursione, ha lasciato improvvisamente i nostri volti, quando per l'ennesima volta ci siamo meravigliati del fantastico panorama posto davanti ai nostri occhi. Qui, che non a caso era un osservatorio strategico austriaco durante la prima guerra mondiale, volgendo un rapido giro d'orizzonte si possono ammirare: il gruppo della Marmolada, il gruppo del Sella, l'altopiano del Pralongià, la Gardenazza, la Val Badia, il gruppo del Settsass, le Conturines, il Civetta, il Monte Pore, il gruppo della Croda da Lago...

### LA CERIMONIA

Almeno un migliaio di persone, con tantissime penne nere, sono salite ad onorare i caduti che quassù sono ricordati. Il Presidente dell'ANA Corrado Perona fedele alla promessa fatta lo scorso anno, è ritornato con un importante contributo (5.000 euro) per il restauro della chiesetta scortando il Labaro Nazionale, con il Vice Presidente Vicario Gentili e i consiglieri Cason, Cadore, Baiesi, Bertino e Nebiolo. Il Presidente testualmente ha detto " Come esiste il mal d'Africa io ho contratto il mal del Col di Lana perché tanto



La spianata sul Col di Lana accoglie la cerimonia



Grande partecipazione per un evento molto sentito. Il bel tempo ha fatto il resto



*La Messa al campo in onore dei Caduti*



*Tappa obbligata, una visita alla Chiesetta*

è stato grande il desiderio di ritornare qui. ...e sono commosso per l'impegno che avete profuso voi alpini del Col di Lana e ringrazio un amico (Lino Chies) per avermi fatto conoscere questa realtà".

A dare un degno contorno alla cerimonia erano presenti i vessilli sezionali di: Conegliano, Salò, Feltre, Luino, Alto Adige e Belluno, con 37 fiamme fra le quali quelle coneglianesi di Santa Lucia, Pieve di Soligo, Susegana, San Vendemiano e Città.

Le autorità civili erano rappresentate dal sindaco Gianni Pezzeri e dal Gonfalone comunale di Livinallongo, dal Presidente della Provincia di Belluno Sergio Reolon e dal direttore generale

dell'Ulss Alberto Vielmo. Come sempre a rendere gli onori, era presente un picchetto armato del 7° R.to Alpini comandato dal Ten.Col. Da Prà e dal Tenente Lupo.

Mancavano invece gli "jager" austriaci impossibilitati a presenziare per altri impegni. La Santa Messa, animata dalle note del Coro Fodom, è stata celebrata dal Parroco Di Arabba Don Luigi Del Favero, assieme al Cappellano Militare Capitano Don Gianpaolo Manenti da diversi anni in servizio a Bolzano ed ora in procinto di trasferirsi a Roma. Alla fine della funzione religiosa Don Manenti ringraziando e salutando i convenuti ha aggiunto: "La fatica fatta per salire quassù, ci ha portato a

comprendere più completamente la Parola di Dio e ad entrare in vera comunione con Lui".

Dopo la benedizione della Cappella recentemente rinnovata, il sindaco ha donato una copia della chiave del sacello al Presidente Perona che ha contraccambiato regalando al Prof. Pezzeri e ad altre autorità, tra le quali Manfred Shullern Presidente dell'Alkeiserjaegerbund di Innsbruck (associazione d'arma) alcune drappelle del C.D.N. dell'ANA. Dopo un frugale spuntino ci siamo messi in cammino per il ritorno in Valparola, abbiamo così riassaporato la bellezza di queste nostre montagne un giorno mute testimoni di sangue e dolore.

**Renzo Sossai**



*Luigi Meneghin, Simone Sanson, Renzo Sossai (nascosto), Nicola Stefani col figlio e Manuele Cadarin*



*L'intervento di Valerio Nagler, capogruppo ANA a Livinallongo. Lo ascoltano gli alpini e il Presidente Perona*



# Modus alpini (...alla moda degli alpini...)

**E** così gli alpini decisero di restaurare la chiesetta del loro paese. Si trovava in aperta campagna, tra campi di granoturco e vigneti a lato di una via che portava diritta al centro.

Da anni ormai era chiusa al culto, perché erano comparse pericolose crepe nei muri ed il soffitto stava cedendo. Il piccolo tempio era molto amato dalla

popolazione: lì un tempo le sere di maggio si recitava il rosario in onore della Madonna e tanti anni fa sul piccolo sagrato facevano tappa le rogazioni con il parroco che intonava *a fulgore et tempestate libera nos Domine*.

L'amministrazione comunale aveva provveduto ad avvisare del restauro le Belle Arti di Venezia, dal momento che all'interno vi si trovavano un altare ligneo con balaustra, alcuni angioletti in marmo e due quadri, uno con Madonna e Santi e l'altro rappresentante San Martino a cavallo mentre taglia in due con la spada il suo mantello per donarne la metà ad un povero.

Era un pomeriggio di ottobre quando, annunciato da un fax, giunse un emissario delle Belle Arti. Con il treno fino a Conegliano, era arrivato sul posto con un taxi. Nessuno sapeva cosa fosse

venuto a fare ma fu accolto con deferenza e strette di mano. Lo attendevano un rappresentante dell'amministrazione ed alcuni alpini. Un signore di bassa statura con baffetti, borsa al seguito. Grandi sorrisi manifestavano la sua soddisfazione per questa trasferta fuori dalla monotonia veneziana in aperta campagna. Era una bellissima giornata, il verde ancora intenso dei prati si alternava al color antracite delle biade spogliate delle pannocchie, dopo la recente vendemmia i tralci delle viti erano spogli e disordinati tentacoli al cielo ed umori mostosi impregnavano l'aria.

Lo sguardo del funzionario indugiò a lungo sul paesaggio, sull'armonica proporzione delle mura della chiesetta e sull'originale e grazioso campanile. Ma, una volta entrato nell'edificio, il suo sorriso si spense improvvisa-





mente, ed i presenti colsero nel suo volto delusione e smarrimento. Tutti capirono che qualcosa non andava, ma nessuno ne immaginava il motivo.

Il motivo fu presto chiarito: lui era arrivato da Venezia per spiegare con quali tecniche dovevano essere rimossi e riposti i quadri e le statue che abbellivano gli spazi della chiesetta... ma l'interno era completamente vuoto, perché Toni e compagni giorni prima avevano rimosso quadri, altare, angeli e angioletti che, caricati con cura sul rimorchio del trattore, erano stati messi al sicuro nella cappella attigua al cimitero. Era rimasta solo la vecchia scritta su un muro laterale che attestava la fede e devozione verso Dio, Madonna e Santi della gente che aveva costruito la chiesetta quattro secoli prima.

Fu proprio Toni a cogliere per primo il disagio dell'inviato delle Belle Arti. "*Sioreto...*", cercò di rassicurarlo con tono deciso: bastava un po' di pazienza e lui avrebbe attaccato il rimorchio al trattore ed in poco tempo tutto sarebbe stato riportato nella chiesetta ed in un attimo, poi, tutto sarebbe stato rimesso al suo posto...

L'espressione del *sioreto* cambiò un'altra volta... L'esperto delle Belle Arti aveva capito che era arrivato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. E per poter dire che la sua trasferta in terraferma non era stata del tutto inutile si limitò a raccomandare agli alpini che fosse posta grande attenzione alla tinteggiatura delle pareti interne, consigliando di ricorrere ad una ditta specializzata in decori.

Quindi gli alpini lo portarono in visita alla parrocchiale ed al vecchio borgo, e, prima di riaccompagnarlo alla stazione, nella loro

sede, dove gli raccontarono la storia del paese e della chiesetta.

Con l'avvio del cantiere gli alpini appresero da una pagina del quotidiano locale che i lavori di restauro della chiesetta erano un segno dell'attaccamento alla storia ed alla cultura del loro paese. E ne furono contenti. Lessero anche che con quest'intervento essi volevano dimostrare che non erano buoni solo ad organizzare feste, spiedi, pasta-sciutta e vin brulé. Quest'altra cosa li lasciò indifferenti, dal momento che essi non volevano dimostrare niente a nessuno.

I lavori andarono avanti per mesi. Il cantiere era sempre più vasto perché era sempre maggiore il numero di coloro che davano una mano o seguivano i lavori. Era un cantiere in stile alpino, nel senso che vi faceva parte anche un piccolo chiosco. Perché per gli alpini dopo le ore del lavoro vengo sempre quelle del pane e del vino. La domenica sera, si lavorava perlopiù nei giorni festivi, chiuso il cantiere c'era più gente seduta nei tavoli del chiosco che in tutte le osterie del paese. Ed intanto il silenzio che da anni ristagnava attorno alla chiesetta stava diventando un ricordo.

Nel corso dei lavori volava alto anche qualche moccolotto, ma lo stesso don Alvise, ospite di un rancio serale, aveva detto che in fin dei conti le bestemmie scappate agli alpini nell'esercizio delle loro funzioni erano da considerarsi poco più che corpose giaculatorie.

Quando venne il momento della tinteggiatura, memori dell'invito del *sioreto* delle Belle Arti gli alpini consultarono una ditta specializzata in pitture e decori. Il preventivo mise loro spavento. Ma solo per poco: si erano arrangiati a rifare completamente il

tetto, a rinforzare i muri, ad isolare le fondamenta... vuoi che loro, maestri nell'arrangiarsi, non riuscissero ad arrangiarsi anche con la pittura? E si arrangerono anche con quella e dentro la chiesetta ora risplendeva un azzurro luminoso che mai nessuno aveva visto prima.

E venne il giorno dell'inaugurazione, cui prese parte tutta la popolazione. La sfilata partì dalla chiesa parrocchiale dove il vescovo aveva celebrato la messa e quando comparve in fondo alla strada Angelo, il *vecio* del gruppo, si attaccò alla corda della campanella. Era quello il momento più atteso perché la manifestazione di quella domenica era stata intitolata "dopo vent'anni risuona la campanella della vecchia chiesetta". Ma con il primo rintocco venne giù tutto, corda e campana, e solo per fortuna non si fece male nessuno. Toni con pinza e fil di ferro rimediò in un attimo e la campanella riprese i suoi rintocchi e dell'incidente non se ne accorse quasi nessuno. E fu una bella festa.

Tirate le somme alla fine dei lavori gli alpini avevano in cassa più denaro di quando tutto era iniziato. Perché tutto il paese si era mosso ed era stata una gara per contribuire alle spese. E gli alpini, com'è nel loro stile, devolsero tutto in beneficenza.

Tutte le sere di maggio la gente si raduna presso la chiesetta, ora ribattezzata "la chiesetta degli alpini", per il rosario alla Madonna. E l'ultimo sabato del mese il gruppo organizza una grande tavolata attorno alla chiesa. Angelo dice che par di essere tornati ad una volta, quando proprio lì prima si pregava e poi si faceva festa assieme. Tutto a loro spese, naturalmente, alla moda degli alpini. **(dlmgf)**



# Lettere al Direttore

Recapitare le lettere presso la Sezione ANA di Conegliano, via Beccaruzzi, 31015 Conegliano, oppure via e-mail all'indirizzo [antonio.menegon@anaconegliano.it](mailto:antonio.menegon@anaconegliano.it)

## Dio, Patria, Famiglia

Sono ormai parecchi anni che, alla nostra Adunata Nazionale, vedo sfilare uno striscione (non ricordo la Sezione che lo porta) con il motto "Dio-Patria-Famiglia".

Sono tre simboli, tre punti di riferimento, tre stelle polari, che per noi Alpini sono imprescindibili.

Purtroppo sono tre ideali che negli ultimi anni sono stati messi a dura prova per non dire sviliti dalle nostre Istituzioni.

**Dio:** sempre più messo da parte, prima dalla Costituzione Europea, che non ha voluto inserire nel suo preambolo le radici cristiane dell'Europa, poi guardando in casa nostra, il Crocifisso, simbolo di noi cristiani è ormai quasi del tutto sparito dai luoghi pubblici, vedi scuole, uffici, ospedali, fabbriche, ecc... con la scusa, ci dicono, di non toccare la suscettibilità delle altre religioni, musulmani in primis. Ma mi domando, dobbiamo sempre noi adeguarci agli altri, lasciando perdere i nostri valori millenari e la nostra cultura? Ah! Come aveva ragione la povera Oriana Fallaci!!

**Patria:** sembra una parola sconveniente al solo pronunciarla, sembra dia fastidio a qualcuno, basta sentire i politici che usano sempre la parola "Paese", dando la sensazione di ricordare così una nota marca di formaggio. Patria che tratta sempre peggio e sempre più umiliandoli i suoi migliori servitori (esercito - carabinieri - polizia) con campagne mediatiche denigratorie o con risibili aumenti di stipendio (5 euro mensili)

o lasciando le unità operative prive addirittura delle materie prime!

**Famiglia:** è sotto gli occhi di tutti ormai, la disgregazione di questa istituzione che anni fa era invece il pilastro portante della nostra società. Dati recenti dicono ad esempio che circa il 35-40% delle coppie si separano, mandando in crisi soprattutto i figli che finiscono sbalottati da un genitore all'altro. I nostri politici, invece di trovare misure di aiuto alla famiglia, sembra abbiano l'unica preoccupazione di legiferare sui PACS ora diventati DICO, con l'eventuale possibilità a coppie omosessuali di adottare addirittura figli. Siamo al limite del delirio! Scusandomi per la lunghezza di questa lettera, è bello per noi Alpini rimarcare, invece, la fedeltà a questi ideali e cercare di trasmetterli alle nuove generazioni

**Antonio Tarzariol - Gruppo Città**

*Caro Antonio, convengo con te che i valori condensati nel motto "Dio-Patria-Famiglia" sono in crisi e questo produce un danno grave alla nostra società. Ed in crisi sono anche le Istituzioni dello Stato e la Magistratura, che troppo spesso vengono delegittimate da azioni, dichiarazioni e comportamenti di persone chiamate dai cittadini italiani a rappresentarli in Parlamento. Di una cosa però dobbiamo stare attenti: dei falsi profeti.*

*Ci sono rappresentanti dei cittadini che si proclamano paladini del Dio cristiano ed assumono comportamenti che rasentano il razzismo,*

*mentre Dio ci vuole tutti uguali.*

*Ci sono rappresentanti dei cittadini che si proclamano paladini dell'Italia, ma questa Patria la vorrebbero dividere.*

*Ci sono rappresentanti dei cittadini che si proclamano paladini della famiglia e di famiglie, loro, ne hanno collezionate almeno un paio.*

*Ci sono rappresentanti dei cittadini che si proclamano paladini della vita e poi parlano a favore della pena di morte.*

*Non che sia uno scandalo, ormai ci siamo abituati, ma certamente su coe réce, da alpini! (a.m.)*

## L'Alpino e il ...vino

C'è, o almeno c'era, fino a poco tempo fa, la cattiva abitudine da parte di alcuni di coniugare "Alpino con vino". Tutto falso.

Non possiamo negare che alla maggior parte degli Alpini il vino piaccia, ma è anche vero che un buon "prosecco" o un rubino "cabernet" non è disdegnato da un "fante", da un "marinaio" o da un "aviere". Oggi poi ho osservato che pure le donne gradiscono una buona "ombra"; (forse è una questione di "par condicio"). Tutto sta nel non eccedere, come in tutte le cose: moderazione (in medio stat virtus).

Sono convinto che molti giovani, oggi, non sappiano moderarsi, e pur essendo astemi del vino, paradossalmente, sono bevitori di liquori, o quantomeno di "spritz".

**Natore**

## Preghiera del papà alpino Manuele Cadarin

Preghiamo insieme e diciamo: sei forte papà

*Per Manuele Alpino, il 22 marzo 2007 ha segnato il destino, che non è di sacrificio ma di libertà, come lo sognano tutti i PAPÀ.*

*Perché Manuele Capogruppo possa dedicare più serate con tutti i suoi Alpini in questa bellissima sede, magari in compagnia del delegato, che per quelle circostanze è sempre disponibile e mai occupato.*

*Perché Manuele sia presente tutti i martedì, in via Beccaruzzi a Conegliano, gli ricordiamo che è il ritrovo settimanale per un consigliere sezionale.*

*Perché a Manuele rappresentante dei Bocia, gli vengano ispirazioni di attività Alpine anche sotto la doccia, preghiamo la sua dolce mogliettina di lasciarlo in pace, dalla sera alla mattina.*

*Per Manuele diventato PAPÀ, possa passare ore felici in compagnia degli amici, preghiamo il compare, spetta a lui programmare !!!*

*Per Manuele PAPA', che il suo Lorenzo dovrà pure accudire, dai tutti quanti facciamoci sentire.*

*Per Manuele che vediam soddisfatto, non per questo si senta appagato, pensa a Lorenzo già giovincello, con al suo fianco un altro FRATELLO.*

*Dai Manuele su con la vita !!! star con gli Alpini non costa fatica, ma se in casa ti dovrai sacrificare, sol la Madonna ti potrà salvare.*

*Viva gli Alpini, viva noi tutti, non saremo belli, neppure brutti, su con la penna e facciamo cin cin per festeggiare papà Cadarin.*

**Bepo Benedetti**





# Il 2 marzo eleggiamo il nuovo Presidente Sezionale

Il prossimo 2 marzo all'Auditorium Dina Orsi di Conegliano, eleggiamo il nuovo Presidente Sezionale e per noi Alpini è un momento importante.

Tanto più passa il tempo, tanto più decisivo è avere una presidenza in grado di coalizzare intorno a sé l'energia dei Gruppi, per rafforzare l'Associazione e far crescere lo spirito alpino anche nella società civile.

Sono due i candidati alla successione di Antonio Daminato alla Presidenza della Sezione ANA di

Conegliano: GianBattista Bozzoli, già Vice Presidente ed attuale tesoriere della Sezione e Paolo Gai, già Presidente della Sezione.

Ai due candidati i migliori auguri. Ad Antonio Daminato poche parole: un grazie sincero dagli Alpini della Sezione per questi sei anni di presidenza passati insieme, durante i quali abbiamo avuto modo di apprezzarne la competenza e l'umanità. (a.m.)

## Candidati alla carica di Presidente della Sezione ANA di Conegliano



Cognome: **Bozzoli**  
Nome: **GianBattista**  
Gruppo: **San Fior**  
Classe: 1943  
Reparto: 3° Rgt. Art. Mont. Gr. Conegliano  
Grado: Artigliere



Cognome: **Gai**  
Nome: **Paolo**  
Gruppo: **Pieve di Soligo**  
Classe: 1933  
Reparto: Btg. Alpini Tolmezzo  
Grado: Alpino

## Candidati alla carica di Consigliere Sezionale Zona Est



Cognome: **Lot**  
Nome: **Giuseppe**  
Gruppo: **Mareno di Piave**  
Classe: 1970  
Reparto: 11° Rgt Alpini (Brunico)  
Grado: S.Tenente  
Professione: imprenditore (laurea in agraria)  
Carica ricoperta nel gruppo: consigliere  
Attività svolte in ambito sezione: già consigliere sezionale  
Note: Ha partecipato alla missione di pace in Iraq (2006)



Cognome: **Botteon**  
Nome: **Claudio**  
Gruppo: **Pianzano**  
Classe: 1957  
Reparto: Btg. Alpini Cividale  
Grado: Tenente  
Professione: responsabile tecnico industriale  
Carica ricoperta nel gruppo: capogruppo  
Attività svolte in ambito gruppo: organizzazione di manifestazioni a carattere alpino, storico culturale, rassegne di cori, concerti d'organo, serata di alpinismo.  
Attività svolte in ambito sezione: già consigliere sezionale  
Note: Ha scritto " Aquile contro" 1^ guerra mondiale sulle Dolomiti, scrive su Fiamme Verdi



Cognome: **De Nardi**  
Nome: **Mirko**  
Gruppo: **Godega-Bibano**  
Classe: 1964  
Reparto: Btg. Alpini Vicenza  
Grado: Alpino  
Professione: ragioniere commercialista  
Carica ricoperta nel gruppo: consigliere  
Attività svolte in ambito gruppo: segretario  
Attività svolte in ambito sezione: già revisore dei conti



Cognome: **Carniel**  
Nome: **Fiorenzo**  
Gruppo: **San Fior**  
Classe: 1952  
Reparto: 3° Rgt a. mon. Gruppo Conegliano  
Grado: Tenente  
Professione: ingegnere  
Attività svolte in ambito sezione: già vicepresidente sezionale



Cognome: **Battistuzzi**  
Nome: **Massimo**  
Gruppo: **Orsago**  
Classe: 1964  
Reparto: Btg Tolmezzo  
Grado: Tenente  
Professione: libero professionista  
Attività svolte in ambito gruppo: sin dalla fine del servizio militare (1985) ha sempre partecipato attivamente (affiancando il capogruppo) a tutte le attività del gruppo e in particolare alle manifestazioni a carattere sezionale (inaugurazione sede, anniversari, restauro chiesetta di Sant'Antonio, rientro salma med. d'oro Bortolotto)...  
Attività svolte in ambito sezione: già revisore dei conti



## Candidati alla carica di Consigliere Sezionale Zona Centro



Cognome: **Sossai**  
 Nome: **Renzo**  
 Gruppo: **Santa Lucia di Piave**  
 Classe: 1964  
 Reparto: Btg Alpini Val Tagliamento  
 Grado: Caporal maggiore  
 Professione: autista  
 Carica ricoperta nel gruppo: segretario  
 Attività svolte in ambito gruppo: segreteria, contabilità di gruppo, ha curato il libro "Alpini a Santa Lucia - la nostra storia", attività varie.  
 Attività svolte in ambito sezione: consigliere, collaboratore di Fiamme Verdi dal 1989, redattore dal 2002



Cognome: **Danieli**  
 Nome: **Andrea**  
 Gruppo: **Susegana**  
 Classe: 1950  
 Reparto: Genio Julia  
 Grado: Geniere  
 Professione: libero professionista  
 Attività svolte in ambito sezione: già consigliere, è responsabile della Protezione civile sezionale, tra le varie manifestazioni ed interventi, ha organizzato l'esercitazione triveneta di protezione civile a Conegliano, ha partecipato agli interventi di soccorso in seguito a calamità sia in patria che all'estero



Cognome: **Biasiol**  
 Nome: **Guido**  
 Gruppo: **M.O. P. Maset**  
 Classe: 1949  
 Reparto: 1° Rgt Art. Montagna  
 Grado: Colonnello  
 Professione: ufficiale della riserva  
 Carica ricoperta nel gruppo: segretario  
 Note: Sergente nel 1° Rgt. Art. Montagna, ufficiale di carriera, ha prestato servizio in vari reparti del 5° C.A.



Cognome: **Da Dalto**  
 Nome: **Leone**  
 Gruppo: **Santa Maria di Fioletto**  
 Classe: 1955  
 Reparto: Btg Alpini Tolmezzo  
 Grado: Caporal maggiore  
 Professione: imprenditore  
 Attività svolte in ambito sezione: già consigliere



Cognome: **Sossai**  
 Nome: **Lucio**  
 Gruppo: **Ponte della Priula**  
 Classe: 1965  
 Reparto: Btg Alpini Gemona  
 Grado: Alpino  
 Professione: imprenditore  
 Carica ricoperta nel gruppo: consigliere  
 Attività svolte in ambito gruppo: capogruppo dal 1993 al 2004, costruzione sede gruppo, collaboratore consulta associazioni.  
 Attività svolte in ambito sezione: ha collaborato per i restauri di Assisi, pulizia del fiume Monticano, pulizia mura del Castello, colletta alimentare

## Candidati alla carica di Revisori dei Conti

Cognome: **Dal Cin**  
 Nome: **Gianantonio**  
 Gruppo: **Pianzano**  
 Classe: 1941  
 Reparto: 3° Rgt. Art.mon. gr. Conegliano  
 Grado: Caporale Artigliere  
 Professione: perito tributario

Cognome: **Breda**  
 Nome: **Claudio**  
 Gruppo: **Falzé di Piave**  
 Classe: 1947  
 Reparto: Smalp Aosta  
 Grado: Alpino  
 Professione: pensionato

Cognome: **Tomasi**  
 Nome: **Franco**  
 Gruppo: **Collalbrigo**  
 Classe: 1947  
 Reparto: 5° Rgt Alpini  
 Grado: Capitano  
 Professione: veterinario

Cognome: **Soneghet**  
 Nome: **Fabio**  
 Gruppo: **San Vendemiano**  
 Classe: 1962  
 Reparto: Btg Tolmezzo  
 Grado: Alpino  
 Professione: impiegato

Cognome: **Giacomini**  
 Nome: **Marco**  
 Gruppo: **Vazzola**  
 Classe: 1965  
 Reparto: Btg Tolmezzo  
 Grado: Sten  
 Professione: impiegato

## Candidati per la Giunta di Scrutinio

Cognome: **Dal Bianco**  
 Nome: **Gabriele**  
 Gruppo: **M.O. P. Maset**  
 Classe: 1975  
 Reparto: 8° Rgt Alpini  
 Grado: Sten  
 Professione: perito

Cognome: **Zanardo**  
 Nome: **Franco**  
 Gruppo: **Susegana**  
 Classe: 1950  
 Reparto: Btg Tolmezzo  
 Grado: Alpino  
 Professione: pensionato

Cognome: **Botteon**  
 Nome: **Francesco**  
 Gruppo: **Santa Maria di Fioletto**  
 Classe: 1959  
 Reparto: 3° Rgt.a.mon. Gr. Udine  
 Grado: Artigliere  
 Professione: dipendente

Cognome: **Casagrande**  
 Nome: **Mario**  
 Gruppo: **San Pietro di Fioletto**  
 Classe: 1944  
 Reparto: 3° Rgt.a.mon. Gr. Conegliano  
 Grado: Alpino  
 Professione: pensionato

Cognome: **De Nardo**  
 Nome: **Davide**  
 Gruppo: **Corbanese**  
 Classe: 1978  
 Reparto: Btg Tolmezzo  
 Grado: Sten  
 Professione: perito chimico



# Vita di Sezione, le informazioni sintetiche ai soci sulle iniziative, le attività, gli incarichi affidati, tratti dai verbali delle riunioni del Direttivo sezionale e delle riunioni con i Capigruppo

## Riunione dei Capigruppo del 12/09/07

Presentazione candidature per il rinnovo delle cariche sociali in scadenza: Presidente sezionale, Consiglieri, Revisori dei Conti, Giunta di Scrutinio.

Presiede la riunione Claudio Bernardi.

Consiglieri sezionali: Confermati Sossai, Botteon, Carniel, Dall'Anese, Da Dalto; nuovi nominativi presentati: Giuseppe Lot – Mareno, Federico Camerotto – Vazzola, Lucio Sossai – Ponte della Priula.

Revisori dei conti: Confermati Breda, Tomasi; nuovi nominativi: Gian Antonio Dal Cin – Pianzano, Fabio Songhet - San Vendemiano, Marco Giacomini – Vazzola.

Giunta di Scrutinio: Confermato Dal Bianco, nuovi nominativi: Davide De Nardo, Franco Zanardo, Francesco Botteon, Mario Casagrande.

Presidente sezionale: Nino Geronazzo, ha dato la sua disponibilità, Paolo Gai si è in più occasioni auto-candidato.

Consigliere nazionale a Milano: Antonio Daminato ha dato la sua disponibilità, Francesco Tuan viene presentato dal capogruppo Masutti.

Si apre una discussione durante la quale ogni capogruppo espone le proprie impressioni. Si discute sulle qualità delle persone candidate, sull'età, sulle loro inclinazioni e capacità. I pareri sono alquanto variegati. Viene puntualizzato che l'indicazione per la carica di consigliere nazionale è puramente consultiva, perché spetta al consiglio sezionale decidere.

Si procede alla chiamata gruppo per gruppo, con i seguenti risultati: Nino Geronazzo viene indicato come consigliere nazionale e Battista Bozzoli come Presidente Sezionale.

Varie

- Il capogruppo di Vazzola fa un



*Gli auguri di Natale dal Presidente Daminato*

appello ai gruppi affinché si facciano promotori nel trovare le coppie per il Trofeo di bocce. Ringrazia altresì per la partecipazione al funerale del loro già capogruppo e consigliere sezionale Renato Visentin.

- Il 21 settembre a Falzè, come da volantino, Messa per S. Maurizio, con cena.

- Corbanese ringrazia per la partecipazione alla loro festa.

- Manuele Cadorin espone i dettagli della cerimonia del 30/9 e della maratonina del 23/9, organizzata dall'Ass. Fiorot, con la collaborazione degli alpini.

- Il 22 settembre a Mareno inaugurazione del nuovo fabbricato.

## Consiglio Direttivo del 18/09/07

Programmi 2008: come da elenco pubblicato sul sito.

Candidature ed incarichi: Il consiglio ratifica a votazione quanto emerso dalla riunione dei capigruppo, confermando Nino Geronazzo quale candidato della sezione di Conegliano per il Consiglio Direttivo Nazionale.

60° gruppo Vazzola 14 ottobre,

raduno sezionale, Torneo di Bocce 7 ottobre.

Cena Sezionale: Sabato 1° dicembre presso il Rist. La Colomba a Pieve di Soligo.

Manifestazione Ass. Fiorot a San Fior: Giusto sottolineare con la nostra presenza l'importanza di questa inaugurazione del 23/9. Il vessillo sezionale era già intervenuto alla posa della prima pietra. Giuseppe Benedetti è addetto alla cerimonia, Donadel alfiere, Carniel scorta.

Cadorin e Donadel si stanno occupando per la copertura incroci per la maratonina del 30/9.

Falzè di Piave: il vessillo interverrà alla S. Messa in onore di S. Maurizio, nostro patrono. Scorta Bozzoli.

Inaugurazione sede S. Lucia: 5/6 aprile 2008, raduno Sezionale.

Cassano d'Adda festeggia il 135° delle Truppe alpine, l'85° del Gruppo, il 75° del monumento a Perrucchetti, il 14 ottobre. Benedetti organizza un pullman.

Cambio comandante del 6° Rgt a Brunico giov. 20 settembre ore 10. Il vessillo ha presenziato al cambio del Comandante della Julia gen. Mora.

Inaugurazione nuovo fabbricato alla Nostra Famiglia di Mareno il 22 settembre.

Valbrembo 29/30 settembre 50° gruppo: interviene il vessillo sezionale Premio civiltas: deliberato di non partecipare.

Lavori sede: De Luca informa che a ottobre partono i lavori per la sistemazione della tettoia.

Milovice: Chies annuncia che ai primi di novembre è previsto il viaggio a Milovice, durata 3/4gg.

Pianzano: serata di alpinismo 10 novembre.

Tolmezzo sab. 29/9 saremo ospiti del Gruppo Conegliano.

Sistemazione lapide a S. Martino. Manutenzione ordinaria nella prima



decade di ottobre.

Fognature museo: lavoro appaltato.

Messa alla Madonna della Neve: sabato 13 ottobre: contattare il parroco di Barbisano, già guastatore del Gemona.

Tor di Quinto Roma: Nino Geronazzo è intervenuto alla nomina del nuovo C.S.M. dell'esercito.

### Riunione dei Capigruppo del 18/09/07

Daminato comunica la richiesta pervenuta da Paolo Gai affinché sia considerato quale candidato alla Presidenza sezionale. Paolo Gai nel frattempo sta intervenendo ai consigli/assemblee di gruppo, per promuovere la sua candidatura.

Presidente: La decisione presa alla riunione precedente viene rafforzata dalla convergenza dei gruppi che si erano espressi per Geronazzo. 28 su 30 si sono espressi per Battista Bozzoli.

Consiglieri sezionali: confermati i nominativi della riunione precedente, si aggiunge Mirko De Nardi -Godega.

Revisori dei conti e Giunta di Scrutinio: confermati i nominativi.

Assemblea sezionale

Orsago, Bibano Godega, Pianzano chiedono di spostare la data dell'assemblea (prima domenica di marzo) che cade sempre assieme alla Fiera di Godega. Ne terremo conto per il 2008.

Pianzano: 10 novembre serata di Alpinismo.

Camicie sezionali: Per la prossima volta i gruppi devono saper riferire se ne vogliono.

Almeno alle cerimonie gli alfieri dovrebbero indossare tutti la stessa camicia.

Cena: nessun problema di numero di partecipanti. Si farà alla Colomba.

### Consiglio Direttivo del 23/10/07

Incontro Tri-veneto Presidenti di Sezione del 20/10 a Porde- none.

Si è parlato ancora di soci aggregati, amici. Si è deciso di procrastinare qualsiasi decisione perché non v'è necessità impellente di decidere. Finché i numeri ci sono, non c'è fretta. Con gli anni le cose cambiano, anche le decisioni in materia di leva potrebbero cambiare.

**Giovani:** dobbiamo darci da fare soprattutto nello sport. Sappiamo che alcuni soci di Sernaglia corrono con la Sezione di Valdobbiadene. Abbiamo in zona diversi sci club, il Penna Bianca, il Cristallo, il Colfosco, l'Orsago, ecc. La Sezione di Conegliano non ha nessuno che partecipa. Stefani ribatte che noi abbiamo già vissuto l'esperienza del Gruppo Sportivo. Serve una struttura di supporto che faccia da catalizzatore. Il consiglio sezionale incarica Stefano Stefani e Silvano Miraval affinché cerchino di mettere in piedi una squadretta.

**Protezione civile:** Si è discusso sull'uso dei mezzi, e sui costi dell'assicurazione. Ci daremo un regolamento per l'uso.

**Copertura rischi per i capigruppo:** E' possibile stipulare una polizza che copre tutti i rischi inerenti l'attività di gruppo. Disponibili ad illustrarne le modalità in occasione prossima riunione capigruppo.

Museo: Il 10 novembre, inaugurazione mostra su "Conegliano dopo Caporetto". E' il primo ricambio del museo. Con l'occasione presentazione dei libri di Visentin e Azzalini, ore 16,30 presso Informagiovani.

Stampate 150 locandine da distribui-

re. Gli inviti sono stati realizzati su cartolina che verrà spedita da Comune di Conegliano e Sezione. Inaugurazione ore 18,00.

Servono persone per tenere aperto di più il museo. Verrà acquistato un TV color con DVD per le proiezioni.

Colletta alimentare: 24 novembre. Il materiale sarà consegnato a San Vendemiano il 13 novembre.

Cariche sociali: Ai nominativi già proposti si aggiunge Guido Biasiol, gruppo M.O. Maset.

Dimissioni: Giorgio Visentin formalizza le proprie dimissioni da Consigliere Sezionale. Gli subentrerà Federico Camerotto con scadenza 2010 e rieleggibile.

Fiamme Verdi: Non abbiamo niente da invidiare ad altre testate. Bene per i contenuti, meno bene per la tempestività delle informazioni. Benedetti chiede che il prossimo numero esca prima di Natale.

Cena Sezionale: Ristorante La Colomba di Pieve di Soligo. Consegna insegne al cav. Minet.

4 novembre: Ogni Comune ha organizzato le proprie celebrazioni, per cui ogni gruppo parteciperà nel suo comune. Incaricato per il Vessillo Sezionale: Miraval.

Vazzola: raduno sezionale: I gagliardetti c'erano gli alpini un po' meno.

Giovani: il 18 novembre a Cividale Caserma Francescato, riunione della commissione. Per martedì 6 novembre riunione dei giovani della sezione di Conegliano, per sondare la disponibilità.

Varie: Pietro Marchisio ci ha fatto avere le sue foto dell'adunata e ci invia i suoi saluti.

Pianzano: il 10 novembre Adriano Dal Cin illustrerà le scalete degli 8000.

Unuci: 27-28 ottobre gara di tiro a segno.

Fiume Veneto: 18 novembre pranzo volontari di Rossosch.



*Capigruppo e Consiglieri Sezionali si scambiano gli auguri di Natale*



## 36° Raduno al Bosco delle Penne Mozze

*La tradizione di onorare i nostri Caduti si rinnova al Bosco delle Penne Mozze. L'impegno a portare le scolaresche per consolidare la memoria*

**D**omenica 2 settembre 2007 a Cison di Valmarino, quando ancora non si è spento l'eco della precedente edizione onorata dalla presenza del Presidente Perona, si tiene il 36° Raduno al Bosco delle Penne Mozze.

E' una giornata velata inizialmente da alcune nubi, poi pian piano si schiarisce ed il sole fa risplendere ogni angolo della Valle di San Daniele.

La partecipazione della gente alpina è come sempre numerosa nonostante la concomitanza delle vendemmie iniziate quest'anno prima del solito. Sono presenti, assieme ad una dozzina di fasce tricolori, tre gonfaloni comunali, ben 24 sono i vessilli sezionali tra i quali quello della sezione Uruguay, 123 fiamme e altri 19 tricolori di rappresentanza d'arma completano la schiera. E' il presidente della sezione di Pordenone Giovanni Gasparet a proferire l'allocuzione morale. Egli con i suoi alpini è stato tra i primi ad aderire all'iniziativa, proposta dall'ASPEM, di far partecipare le altre sezioni ANA al ricordo del bosco ponendo la propria targhetta sull'apposito "albero della memoria". In precedenza, nel saluto iniziale del presidente dell'ASPEM Claudio Trampetti, erano state comu-

nicate le sezioni ANA aderenti quest'anno: Como, Sondrio, Colico e Tirano.

Onorato per il compito conferitogli, Giovanni Gasparet è apparso affascinato da questi luoghi così belli, così ben curati e così adatti a far meditare per non perdere il ricordo di chi cruentamente è andato avanti, sacrificandosi per un possibile mondo migliore.

"Tutto ciò non sarebbe completo – ha detto testualmente – se non continuassimo a portare le scolaresche quassù": sono riflessioni sacrosante, condivise da tutti.

La cerimonia prosegue con la Santa Messa officiata da monsignor Agostino Balliana che con parole semplici ma allo stesso tempo cariche di calore, nella sua breve omelia, riscalda i cuori ed invita a guardare avanti come sicuramente avrà fatto già in passato, quando da cappellano militare alpino incoraggiava qualche giovane recluta in difficoltà.

Il presidente della Sezione di Vittorio Veneto Dino Salamon legge la "Preghiera dei caduti" ed il già presidente della Sezione di Conegliano Paolo Gai proferisce la "Preghiera dell'Alpino" mentre il coro ANA di Vittorio Veneto intona le cante alpine



*Il Bosco delle Penne Mozze*

a noi care, in special modo quella composta in onore delle Penne Mozze.

Terminata la funzione religiosa si predispose il rancio senza eccessivi brusii, nel rispetto di questo luogo eletto a mantenere viva la memoria. Si trascorrono alcune ore nell'armonia e nella spensieratezza che a noi alpini è consono e senza accorgersene arriva il momento del ritorno a casa.

**(R. S.)**



*La Santa Messa, momento solenne del ricordo di chi è andato avanti*



## La voce del Bosco

**A** Natale non è come a settembre. Al Bosco delle Penne Mozze si va alla vigilia di Natale per una cerimonia semplice, ma carica di significato. Si va personalmente, lì a fianco di quei morti, nel silenzio del Bosco delle Penne Mozze, per stare un po' con loro, per ricordarci di quel grande sacrificio che è la perdita della vita.

La cerimonia che precede il Natale di ogni anno lassù al Bosco è un momento di raccoglimento. *"Quest'anno non siamo riusciti a trovare*

*un prete ...ma non importa"* – ha detto il Presidente Trampetti. Si perché non è di un prete che i nostri morti hanno bisogno (magari anche di un prete se lo si trova). Hanno bisogno di noi, della nostra presenza che è garanzia di testimonianza di valori. Hanno bisogno che si dica che il loro sacrificio non è stato invano, non fosse altro che per lo spirito con cui questo sacrificio si è compiuto. Il Bosco parla con la voce di quei morti, ascoltiamola.

(a.m.)

## Non si svendono i valori!

**L**a cima del Monte Pizzoc è stata messa in vendita da Italcementi. Il Comune di Fregona sta trattando l'acquisto dei pascoli e del Rifugio Città di Vittorio Veneto, ma non ha le risorse sufficienti per acquisirli entrambi. Per questo motivo il Rifugio verrà acquistato da parte di un privato contro la richiesta avanzata dalle associazioni degli Alpini, che lo hanno in gestione, e che hanno chiesto che diventi proprietà pubblica.

Ritenendo che il Cansiglio rappresenti un bene comune che lo Stato ha il dovere di tutelare.

Ritenendo anche che il Demanio, che oggi si estende sul gran parte della Foresta, debba essere esteso anche ai territori esterni alla foresta con l'acquisizione dei terreni e dei pascoli eventualmente messi in vendita dai loro proprietari;

- Ritenendo inspiegabile che lo Stato metta a disposizione 250.000 euro (come riportato dalla stampa locale) per la sistemazione della strada del Pizzoc e non trovi i fondi per acquistare il Rifugio Città di Vittorio Veneto.

- Chiediamo che lo Stato per mezzo della Regione Veneto e dei suoi Enti Strumentali, in accordo con i Comuni di Fregona e di Vittorio Veneto si adoperi affinché la proprietà di Italcementi venga acquisita al Demanio pubblico.

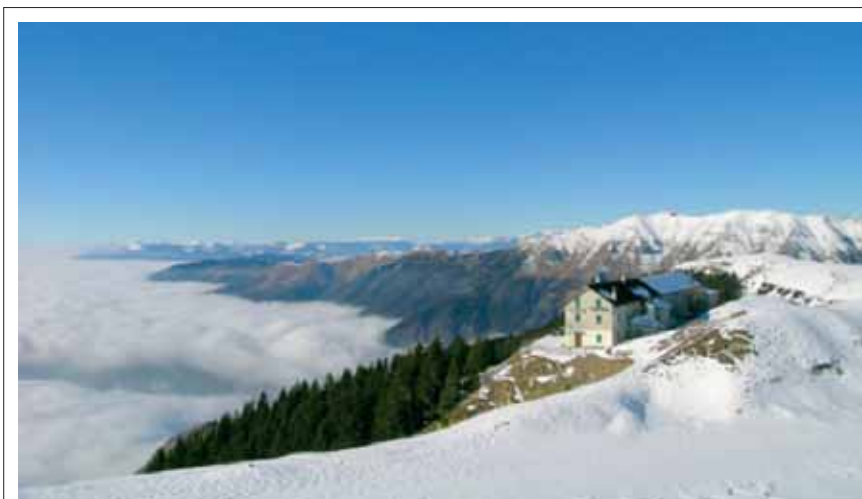
- Chiediamo che la cima del Pizzoc venga bonificata e salvaguardata e che il "Parcheggio della Pace" diventi la Cima della Pace.

- Chiediamo che la viabilità

venga regolamentata e che si provveda alla messa in sicurezza della strada che porta al Rifugio, oggi priva di protezioni.

- Chiediamo che il Rifugio Città di Vittorio Veneto venga destinato al turismo sociale e all'escursionismo e che sia valorizzato come punto di sosta e di appoggio per l'Alta Via n.6 dei Silenzi.

**Mario Azzalini**  
(Comitato Parco Cansiglio)



Una bella veduta aerea del "nostro" Pizzoc

## 60° di fondazione del Gruppo Alpini di Vazzola

Con l'accoglimento e la scorta della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza, domenica 21 ottobre si sono conclusi i festeggiamenti per l'anniversario del 60° di costituzione del Gruppo Alpini di Vazzola.

Iniziati sabato 6 ottobre in modo religioso con la benedizione del nuovo capitello intitolato alla Madonna degli Alpini, che le penne nere di Vazzola hanno voluto realizzare, presso la propria sede, per i residenti in Via IV novembre che a maggio si riuniscono sempre numerosi per il mese del rosario. E' seguita la S. Messa presso la chiesa Arcipretale di Vazzola officiata da Don Bruno Pizzato, nostro concittadino.

Alle 19.30 è stata inaugurata la mostra fotografica "La Mia Naja, il nostro impegno" alla presenza del sig. Sindaco avv. Maurizio Bonotto, mostra che ha avuto molti consensi e visitatori.

Puntuale alle 20.30 è partita la lucciolata a favore della Via Di Natale di Aviano: erano presenti oltre 400 persone, che sono state allietate dal

suono dei BANDAROS splendido gruppo di Fagagna, che non ha smesso di suonare fino alle 23.00. All'arrivo della lucciolata, a tutti i presenti è stata offerta una gradita pastasciutta.

All'organizzazione hanno partecipato attivamente numerose associazioni del Comune di Vazzola.

Domenica 7 ottobre si è svolta la 16<sup>a</sup> edizione del Trofeo Sezionale di bocce con la presenza di 32 coppie provenienti da quasi tutti i gruppi. Ha prevalso la coppia di Vazzola formata da Zanella e Giacomini, secondi classificati i componenti del Gruppo di San Vendemmiano Pegoraro e D'Arsiè ed a completare il podio l'altra coppia di Vazzola.

Sabato 13 nella splendida cornice del palasport di Vazzola ha avuto luogo una conferenza dal titolo "L'impegno delle truppe Alpine nei conflitti mondiali e gli Alpini in tempo di pace" che ha coinvolto i ragazzi delle classi V° delle scuole primarie di Vazzola, Tezze, e Visnà e le classi III° delle scuole secondarie di primo

grado di Vazzola e Mareno di Piave; relatori il maestro Alpino già consigliere sezionale Giorgio Visentin ed Innocente Azzalini, entrambi autori di vari libri sul tema. Attenta e coinvolgente è stata la partecipazione dei ragazzi; al termine sono state consegnate le bandiere Italiana ed Europea ai cinque plessi scolastici. Per tutti è seguita una bella castagnata.

La serata è continuata con una indimenticabile concerto di cori, iniziata con una gradita sorpresa di Mirco Modolo, ragazzo non vedente, che con la sua pianola ha introdotto l'inno nazionale e che ha visto tutta la platea accompagnare con il canto. Il primo coro ad esibirsi è stato il coro dei ragazzi del M.D.G. di Conegliano, molto applaudito dagli oltre 500 presenti, è seguito il sempre splendido e ricercato Coro Castel di Conegliano, orgoglio di tutto il nostro territorio: ha chiuso la serata con dei canti classici alpini il Coro Monte Cavallo di Pordenone.

E' seguito, come nel rugby, per tutti i componenti dei cori un terzo tempo con una gradita pastasciutta



Le autorità presenti alla cerimonia



Solenne omaggio a tutti i Caduti



## Per Mirko un grazie alpino

**M**irko Modolo è un ragazzo cieco fin dalla nascita, nato con la musica nel sangue. Per Mirko la musica è l'anima, il cuore, la sua capacità cognitiva, la strada per partire e forse per arrivare. Infatti, già da piccolissimo, riproduceva ad orecchio qualsiasi melodia e tutto quello che adesso suona l'ha imparato ascoltando la radio, le cassette e i CD.

Da qualche anno in media una volta al mese, va a suonare in alcune case di riposo, tra le quali anche quella di Vazzola. Ha suonato alla festa del Borgo Malanotte e da ultimo è stato ospite d'onore in diverse manifestazioni quali Festa della Donna, vari concerti di musica classica, progetto Hangy Hope e altri.

Adesso frequenta l'istituto musicale "Benvenuti" di Conegliano per studiare musica classica.

Una delle prime volte che mi sono recato a Vazzola nella sede del locale gruppo alpini, sentivo parlare di Mirko, ma non sapevo chi realmente fosse. Per lungo tempo mi è rimasto solo il nome di un ragazzo, ma come dice il proverbio

tutti i nodi vengono al pettine, e finalmente ho conosciuto dal vivo Mirko, in occasione della serata corale organizzata per festeggiare nel migliore dei modi il 60° di fondazione del Gruppo di Vazzola.

Sono rimasto esterrefatto dalla bravura di questo ragazzo. Quando le note prodotte dalla sua pianola si diffondevano in modo armonico e sublime all'interno della palestra dove si è svolta la rassegna canora, tutto il pubblico ha ascoltato in religioso silenzio. Gli applausi sono nati spontanei, in segno di vivo apprezzamento davanti a cotanta bravura.

Al termine della serata, facendo ritorno a casa, nella mia testa sono frullati alcuni pensieri: quale insegnamento hai dato a tutti noi nel dimostrare che di fronte alle difficoltà non bisogna lasciarsi andare, ma con la forza della volontà si possono superare brillantemente? In secondo luogo mi ha colpito il

ritratto della felicità che si è dipinto sul tuo viso, quando il capogruppo Luciano ti ha fatto dono di un cappello alpino, uno dei tuoi più grandi sogni.

In una società dove i valori sono andati a finire sotto terra, ogni tanto, ascoltare e incontrare persone come te, Mirko sono occasione di grande insegnamento.

Ti vogliamo sentire suonare anche tante volte.

Un grazie del tutto personale al gruppo di Vazzola, per lo splendido fine settimana che ci ha regalato.

**(Alberto)**



A Vazzola c'è un alpino in più, è Mirko Modolo

ed un abbondante rinfresco.

Domenica 14 ottobre, giornata indimenticabile per gli Alpini di Vazzola: il ricordo di 60 anni di vita sono iniziati alle 9 con l'alzabandiera da parte dei Consiglieri del Gruppo presso il pennone in Piazza Vittorio Emanuele II° a Vazzola. Sono seguite le deposizioni delle corone d'alloro ai monumenti ai Caduti e al cimitero Inglese di Tezze di Piave e al monumento di Visnà. Alle 10 puntuale, è iniziata la sfilata, preceduta dalla fanfara Alpina di Conegliano che ha condotto tutti i radunati al monumento ai Caduti di Vazzola. Sulle note dell'Inno di Mameli l'alzabandiera, cui è seguita la deposizione delle corone alla presenza del Vicepresidente Nazionale ANA Ivano Gentili, del Presidente della Sezione Antonio

Daminato, del Sindaco di Vazzola Avv. Maurizio Bonotto, del Comandante della Caserma dei Carabinieri di Codognè Maresciallo Pagotto, e del capogruppo Luciano Camerotto. In contemporanea è stata deposta la corona presso la casa natale della Medaglia d'Oro Capitano Luigi Cadorn.

E' seguita la S. Messa officiata dal Cappellano militare Capitano Don Albino, esperienza memorabile per tutti, per la semplicità e per il coinvolgimento che ha creato in tutti i presenti.

Preceduto di nuovo dalla fanfara di Conegliano, il corteo si è avviato per la cerimonia dello scoprimento e benedizione della nuova VIA DEGLI ALPINI, dove si sono svolte anche le allocuzioni ufficiali. E' seguito il rancio alpino preparato con maestria

presso il Centro Vicinalis dalla Pro Loco di Visnà.

Alla cerimonia erano presenti tutti i Gagliardetti dei Gruppi della Sezione, il nostro Vessillo Sezionale e quelli delle Sezioni di Vittorio Veneto e Brescia oltre ai Gagliardetti di Collebeato (BS) nostro gruppo gemellato, le Rappresentanze d'Arma di Vazzola e dei Gruppi limitrofi della Sezione di Treviso.

Desideriamo, a margine delle manifestazioni, ricordare l'improvvisa scomparsa del nostro Vicecapogruppo Luigi Modolo, che fino alle cerimonie del 4 novembre era parte attiva del gruppo e che purtroppo il 10 novembre ci ha lasciato per raggiungere il padre Angelo Modolo, reduce di Russia, nel Paradiso di Cantore.





# Storia degli Alpini di Vazzola

Il Gruppo Alpini di Vazzola fu fondato nel 1947 presso la Trattoria Alpina, gestita dall'alpino Pietro Marcon, mutilato di guerra e medaglia di bronzo al valor militare. Soci fondatori furono il cav. Antonio Maschio, Vittorio Borsoi, Salvatore Brugnera, Giovanni Ceotto, Aquilino Chiazzi, Adamo Da Dalto, Italo Dalla Coletta, Ferruccio De Marco, Vittorio Fedrigo, Pietro Fortran, Ernesto Franceschet, Eugenio Freschi, Giovanni Marcon, Virginio Marson, Antonio Sordon, Antonio Tonon e forse qualcun altro. Primo capogruppo fu eletto il cav. Antonio Maschio, alpino del 7° reggimento, prigioniero di guerra e deportato a Vienna, decorato con Croce di Guerra e Medaglia di Bronzo al valor militare. Coadiuvato dal vicecapogruppo Pietro Fortran, cav. di Vittorio Veneto e dal segretario Italo Dalla Colletta, sergente maggiore del 7° alpini.

Nel 1950 alla morte del cav. Maschio gli successe l'Artigliere Giovanni Bonotto.

Nel 1972 venne organizzata, nella ricorrenza del 25° di fondazione del Gruppo, una festa a carattere Sezionale.

Nello stesso anno dopo 22 anni il capogruppo Giovanni Bonotto diede le dimissioni e gli successe il cav. Ernesto Visentin, che ebbe l'onore di organizzare la seconda festa sezionale sempre a Visnà il

04/04/1976. Purtroppo pochi giorni dopo ci fu il tragico terremoto del Friuli ed il nostro Gruppo si organizzò per portare i soccorsi ai nostri fradis alpini friulani: eravamo presenti al cantiere 10 a Pinzano al Tagliamento.

Nel 1991 dopo incessanti ricerche e trattative con l'amministrazione comunale finalmente anche al gruppo di Vazzola viene assegnato un immobile da adibire a propria sede, già consultorio pediatrico e sede della locale Pro Loco. Iniziano i lavori di ristrutturazione e dopo due anni di duro lavoro il 16/10/1993 viene inaugurata. Dopo aver coronato il suo sogno, il cav. Ernesto Visentin lascia il timone del gruppo all'alpino paracadutista Maurizio De Zotti che dopo tre anni di intenso lavoro decide di lasciare l'incarico e viene avvicinato dal caporal maggiore Luciano Camerotto che porta il Gruppo al 50° di fondazione.

Nel 1996 iniziano i lavori di sistemazione del torrente Favero consegnati alla comunità il 19/10/1997.

Anche il gruppo di Vazzola ha voluto partecipare ai lavori di ricostruzione del Monastero di San Quirico dopo il terremoto in Umbria e nell'occasione della consegna dei lavori è stata acquistata la Madonna che presidia ora la nostra sede e Via IV novembre.

Nel 2001 abbiamo avuto come gradito relatore il Generale di Corpo D'armata Luigi Federici già comandante del IV corpo d'armata Alpino e Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri in un convegno dal titolo "Rischio terrorismo in ambito nazionale."

Nel 2002 il nostro gruppo ha partecipato attivamente al Raduno Triveneto della Protezione Civile degli alpini ospitando a pranzo oltre 400 volontari; nello stesso anno abbiamo celebrato il 55° di fondazione.

Altre attività sono ormai ricorrenti con ottime tradizioni, come il presepe a Natale in sede, o la partecipazione all'organizzazione della gara podistica con il Gruppo Due Torri. Un pomeriggio a settembre viene dedicato agli ospiti della casa di soggiorno F.lli Mozzetti, segue a Novembre la castagnata con i bimbi dell'asilo di Visnà, la Santa Messa in ricordo dei terremotati del Friuli ed in particolar modo dell'Alpino Pier Antonio Mutti e non da ultimo la collaborazione con l'amministrazione comunale nella gestione dell'isola ecologica di Visnà.

## I CAPIGRUPPO

1947-1950	Antonio Maschio
1950-1972	Giovanni Bonotto
1972-1993	Ernesto Visentin
1993-1996	Maurizio De Zotti
1996-	Luciano Camerotto



Come tutte le feste di compleanno non poteva mancare la torta per gli alpini di Vazzola



# Serata di Alpinismo col re degli 8000 Adriano Dal Cin (Gruppo Pianzano)

GRUPPO PIANZANO

Sabato 10 novembre presso il Palaingresso di Godega, il Gruppo Alpini di Pianzano ha organizzato una serata dedicata all'alpinismo, avendo come protagonista l'Alpino-alpinista Adriano Dal Cin, tesserato con il Gruppo Alpini di Pianzano e con il C.A.I. di Conegliano.

La carriera alpina ed alpinistica dell'illustre ospite è stata illustrata raccontando i suoi successi, culminati nel 2004 con la conquista del mitico Everest (8.848 metri di altezza). Ma la passione di Adriano è partita da molto lontano, infatti all'inizio è stato un ufficiale Alpino di complemento che, ad Aosta prima, a S. Stefano di Cadore poi, ha iniziato ad amare la montagna, compiendo le sue prime ascensioni sulle nostre Alpi. Dopo il servizio militare ha coltivato la sua passione per la montagna, acquisita nei reparti alpini, affrontando all'inizio le nostre Alpi con i loro 4.000 metri di altezza, per passare poi alle Ande del Sud America con i loro favolosi 6.000 metri.

Anche questi superati brillantemente dal nostro Adriano, che non ha voluto fermarsi qui, ma ha voluto tentare subito i mitici 8.000 metri e nell'ottobre 2002 ha raggiunto, primo socio del CAI di Conegliano, il Cho Oyu (suo primo 8000) situato tra Nepal e Tibet. A questo sono seguiti successi in altri due 8.000 nei due anni successivi, ma a maggio 2004 è arrivato il grande giorno con la sfida assoluta vinta alla grande da Adriano, che è riuscito nella grande impresa della scalata al favoloso Everest; anche per questo naturalmente primo e finora unico socio del CAI di Conegliano ad esserci riuscito. Questa impresa ha del-

l'eccezionale, se pensiamo che l'ultimo tratto lo ha scalato da solo, per problemi tecnici al bocchaglio della bombola di ossigeno, per cui è dovuto partire da solo il giorno dopo rispetto ai suoi compagni di cordata e solo alle dieci di sera. Ma al mattino,



raggiunta la vetta, non ha potuto ammirare il paesaggio circostante, né gustarsi il merito dell'impresa, perché è arrivata una bufera di neve che l'ha costretto a rientrare di corsa, e con notevole pericolo per la sua vita durante la discesa. Non avendo con sé il telefono satellitare (anche questo costa soldi di permesso per poterlo portare fin lassù) è stato dato per disperso da tutti i giornali, ma finalmente dopo tre giorni l'incubo è finito, quando i suoi compagni se lo sono visto comparire davanti, stanco, ma felice per la sua grande impresa.

All'Everest sono seguite altre scalate, per ultima

nel 2007 il K-3.

Adriano ci ha confidato che il prossimo obiettivo dovrebbe essere il K-2, si sta duramente allenando per questo scopo; tutto il gruppo Alpini di Pianzano fa il tifo per il proprio socio ed amico: in bocca al lupo Adriano!

Come da consuetudine per il nostro gruppo, gli alpini Dino Favaro e Saverio Ballarin, hanno consegnato al nostro ospite il gagliardetto a ricordo del gruppo, mentre un altro gagliardetto è stato consegnato dall'alpino e reduce Giuseppe Zaia al presidente della sezione di Vittorio Veneto che ha accettato volentieri il nostro invito per la serata, arrivando accompagnato da alcuni alpini della sezione fra cui il tesoriere Rino Dal Cin originario di Pianzano. Da non dimenticare che le offerte raccolte quella sera, verranno interamente consegnate in beneficenza, al parroco del paese a favore dell'asilo parrocchiale.

Alla fine della serata, gli alpini di Pianzano, secondo tradizione, hanno voluto chiudere in bellezza la serata con una castagnata e vino novello per tutti.

**Claudio Botteon**



Adriano Dal Cin con il Capogruppo Botteon

FiammeVerdi

## 4 Novembre a Pianzano

Quest'anno la celebrazione del 4 Novembre, itinerante nelle tre frazioni del comune di Godega, si è svolta a Pianzano. L'organizzazione della storica giornata è stata divisa nei compiti tra l'amministrazione comunale e l'associazione Combattenti e Reduci coadiuvata dagli Alpini di Pianzano.

Il tutto è cominciato alle nove del mattino con la deposizione delle corone di alloro ai due monumenti delle altre frazioni di Godega e Bibano e con il relativo alzabandiera presso i monumenti stessi. Poi tutti in chiesa a Pianzano, dove il parroco Don Vittorino ha celebrato la S. Messa ricordando i caduti di tutte le guerre. Finita la Messa, il corteo con in testa la bandiera dei Combattenti e Reduci, i Gonfaloni comunali, i gagliardetti della associazioni d'arma, si è incamminato in perfetto ordine verso il monumento ai caduti dove c'erano ad attenderlo il coro dei bambini delle scuole elementari, unito al coro ANA Bedeschi di Gaiarine, diretti dalla maestra Simonetta Mandis, che hanno cantato alcuni brani inerenti alla storica giornata, nel ricordo struggente dei nostri caduti in guerra.

Ha preso la parola per il discorso ufficiale, il sindaco Alessandro Bonet, seguito dal Capogruppo degli Alpini di Pianzano Claudio Botteon, con il suo discorso incen-

trato sulla memoria storica, in rappresentanza di tutte le associazioni d'arma del comune di Godega.

Finita la parte ufficiale, tutti si sono ritrovati in allegria presso l'asilo dove era stato preparato un rinfresco dall'associazione Combattenti e Reduci diretta dal suo Presidente Virgilio Pradella aiutato per l'occasione dal gruppo Alpini di Pianzano.

Appuntamento al prossimo anno, secondo programma, nella frazione di Godega.

### E poi la castagnata

Lunedì 5 novembre, gli Alpini di Pianzano, di buona lena, si sono organizzati per continuare la tradizione di offrire nella stagione autunnale, le caldarroste ai bambini dell'asilo di Pianzano ed ai loro genitori. Nel 2007, d'accordo con gli Alpini, le suore dirette dalla Superiora suor Pierbertina originaria del nostro paese, hanno organizzato una giornata speciale e diversa dal solito, invitando per la prima volta anche i nonni dei bambini, che

così hanno potuto trascorrere insieme a figli e nipoti una giornata gustando i tipici frutti autunnali delle nostre montagne.

Il connubio nonni-genitori-bambini con gli Alpini, è stato come sempre all'insegna della felicità ed ammirazione reciproca, dando così modo ai bambini di conoscere questi volenterosi uomini dal cappello verde con la penna sempre puntata verso il cielo.

**Claudio Botteon**



*Il Sindaco onora i Caduti*



# Due compleanni al pranzo sociale

**D**omenica 25 novembre, presso la sede del gruppo Alpini di Pianzano, si è svolto l'annuale pranzo sociale con il tradizionale spiedo gigante come piatto forte del giorno, preparato in maniera superba dal nostro artista dello spiedo Franco Furlan.

Al pranzo sono intervenuti numerosi Alpini, amici e simpaticizzanti, che come al solito hanno riempito la nostra sala da pranzo all'interno della nostra bellissima sede Alpina, forte di ben 120 posti a sedere.

Fra gli ospiti si potevano annoverare: il sindaco di Godega S.U. Dr. Alessandro Bonet, sempre disponibile con gli Alpini, i rappresentanti della Sezione di Conegliano vicepresidente Fiorenzo Carniel, il delegato presso il nostro gruppo

Renzo Sossai, i presidenti della Pro Loco Dr Pierluigi Dal Cin e dell'AVIS, i due Parroci della comunità Pastorale Don Vittorino e Don Livio, gli Ex capigruppo Dino Favaro e Giuseppe Segat, il Capogruppo del Gruppo Alpini di Bibano-Godega Angelo Gava, i nostri reduci Giuseppe Zaia e Virgilio Pradella che è anche Presidente dei Combattenti e Reduci, il fondatore e primo Capogruppo del nostro gruppo Antonio Pagotto, l'ultimo comandante della Brigata Cadore Gen. Primo Gadia, e l'Alpinista nonché Alpino del nostro gruppo Adriano Dal Cin, che due settimane prima aveva presentato le sue imprese nella famosa serata dedicata, dal Gruppo, all'Alpinismo.

Con l'arrivo del dolce è stato fatto il brindisi al compleanno



*Un momento del pranzo sociale*

del tutto inaspettato, ma accolto festosamente da tutti del Presidente dei Combattenti e Reduci Virgilio Pradella, che ha compiuto ben 85 anni, e del Generale Primo Gadia che ha compiuto 65 anni, ed ai quali sono stati cantati, in coro da tutti, gli auguri come nelle grandi occasioni.

**(C.B.)**

# La musica degli Alpini

**D**omenica 18 novembre gli Alpini del Gruppo di Pianzano e Pro Loco del Comune di Godega S.U. capitanata dal suo Presidente Pierluigi Dal Cin, hanno organizzato un concerto in chiesa parrocchiale per commemorare il secondo anniversario dell'installazione dell'organo donato dal nostro concittadino Sergio Da Ros.

Nella chiesa gremita di gente, giunta anche dai paesi vicini per l'occasione, è iniziato il concerto che ha visto come protagonisti il grande organo magistralmente suonato dagli allievi di Sandro Carnelos, la tromba di Mario Caldonazzo, il trombone di Fabio Mattivi, e poi i due cori presenti: il Coro Bianche Cime di Belluno, e la Corale S. Lorenzo di Pianzano.

I pezzi suonati e cantati, spaziavano da quelli antichi fino all'epoca recente, raccontando nelle dolci melodie ben 2.000 anni di storia musicale. Alla fine del concerto, tutti si sono ritrovati all'esterno della chiesa, dove gli Alpini di Pianzano avevano preparato una castagnata e vino novello per tutti.

**(C.B.)**

## LA SERENITA' DELLO SPIRITO

Regala un sorriso quando hai voglia di piangere.  
Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.  
Ti accorgerai che la gioia, a poco a poco, entrerà in te, invaderà il tuo essere e diventerà veramente tua.

## UN BUON CONSIGLIO

Non fumare amico mio, fai come faccio io, una lunga passeggiata e la salute avrai conservata.  
Dalla verde natura riceverai l'aria pura, ed ogni gioia proverai, che mai dimenticherai.

## L'INNOCENZA DEI BAMBINI

Il nonno si chinò sul nipotino di cinque anni e gli diede il bacio della buonanotte. Subito dopo il bambino si strofinò la faccia. «Perché fai così, tesoro?» gli chiese la mamma. «Quando qualcuno ti bacia non c'è bisogno di strofinare via il bacio». «Mamma» spiegò il bambino, «non lo strofinavo via. Lo strofinavo dentro».



# Gita-Pellegrinaggio alla foiba di Basovizza

Uno dei primi atti ufficiali della nostra Associazione nel programma dell'Adunata Nazionale a Trieste tre anni fa, fu l'omaggio alle vittime delle foibe di Basovizza e del campo di raccolta e sterminio di S. Sabba. Era il doveroso ricordo dell'eccidio, anzi della pulizia etnica, verso i nostri connazionali, uomini e donne di ogni età colpevoli solo di essere italiani.

Per oltre sessant'anni su quella oscura e tragica pagina della nostra storia è stato steso un velo di silenzio e omertà.

Il primo a parlare di quei massacri è stato il Presidente della Repubblica Ciampi nel 2004 in occasione del 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

L'anno successivo fu istituita la "Giornata del ricordo" da celebrarsi il 10 febbraio, giorno in cui nel 1947 a Parigi venne firmato il trattato di pace che privava l'Italia dei territori di Fiume e della Dalmazia.

L'attuale Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano nel rievocare la tragedia delle foibe e l'odissea dei profughi non ha usato eufemismi ma parole chiare!

Ha parlato di congiura del silenzio, di responsabilità dell'aver negato o cercato di ignorare la verità, per pregiudizi ideologici e cecità politiche e di averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali. Ha indicato come necessità il ritrovare la memoria intera, che è fatta di verità storiche, solo così potremo affrontare il futuro dell'Europa unita.

Anche noi Alpini di Codognè, nel novembre scorso, abbiamo inteso ricordare tutte le vittime delle foibe (stimate in oltre 5000) e grazie agli amici alpini di Trieste, durante una gita, abbiamo avuto la possibilità di conoscere questa triste e tragica pagina di storia per troppo tempo ignorata.

Questa è stata un'altra tappa di un "percorso di memoria" che come Gruppo Alpino abbiamo iniziato oltre 10 anni fa con la visita alla Risiera di San Sabba a



Trieste e 3 anni fa con l'omaggio alle vittime Slovene e Croate nel cimitero-ossario di Gonars (UD).

Pochi sanno ad esempio, che a Gonars nel 1942/3 il regime fascista e l'Esercito Italiano internarono in un campo di concentramento migliaia di Sloveni e Croati (uomini donne e bambini) con l'intento malcelato di effettuare una vera pulizia etnica (quasi 500 sono state le vittime, tuttora custodite in un ala del locale cimitero).

Il nostro scopo in questo percorso di storia della memoria è proprio quello di ricordare per non dimenticare.

Inoltre sempre come Associazione D'arma, ci siamo impegnati da quest'anno a ricordare

una ricorrenza importante, la "Giornata del Tricolore", che ha scadenza il 7 gennaio e questo anniversario la nostra bella Bandiera verde-bianca-rossa se lo merita proprio visto che ha ben 210 anni di storia e di onore, continuando l'impegno anche il 27 gennaio per la Giornata Internazionale in memoria delle Vittime dell'Olocausto (Giornata della Memoria).

Abbiamo iniziato in maniera semplice ma altrettanto significativa, issando sui pennoni dei 2 Monumenti ai Caduti del Comune di Codognè, la Bandiera Italiana (forse in quei giorni, qualcuno si sarà chiesto... come mai?) speriamo che questo semplice gesto formale, abbia stimolato la memoria di tanti, magari anche di coloro che si erano proprio dimenticati e soprattutto speriamo che i giovani (cioè il nostro domani) si siano

posti la domanda storica e abbiano cercato la risposta.

In realtà, solo con la conoscenza veritiera dei fatti, sarà possibile avere una corretta memoria del nostro passato, consegnandolo al giudizio della storia, senza giudicarlo mai, incolpevoli figli di quei martiri e di quegli aguzzini, di quei colpevoli e di quegli innocenti, di quei vincitori e di quei vinti.

Allora il passato sarà davvero passato e potremo guardare al futuro insieme in armonia. Proprio per continuare questo percorso di memoria, abbiamo programmato per domenica 18 novembre la gita pellegrinaggio a Marzabotto (BO).

**Angelo Tonon**



# Visita al Bosco delle Penne Mozze e al Museo degli Alpini

Una iniziativa che da parecchio tempo era nei programmi del gruppo e grazie alla disponibilità e collaborazione del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Codognè e degli insegnanti è divenuta realtà.

Lunedì 1 ottobre, (con una splendida giornata di sole), 34 ragazzi delle classi 5<sup>a</sup> della scuola Primaria di Codognè, accompagnati dai loro insegnanti, (con il maestro Giacomino Girelli, alpino con tanto di cappello!), si sono uniti agli alpini di Codognè guidati dal capogruppo Giuseppe Benedetti, dal vice sindaco di Codognè Romolo Romano (alpino) per dare inizio a questo "progetto di cultura alpina" con la visita a uno dei luoghi più suggestivi e cari agli alpini.

A riceverci e accompagnarci il presidente del Comitato Bosco delle Penne Mozze Claudio Trampetti, che ha esaurientemente presentato e illustrato ai ragazzi il luogo, ideato dal compianto Mario Altarui, e realizzato con tanto impegno e sacrificio dagli alpini delle quattro sezioni della provincia di Treviso, con l'intento di conservare e trasmettere la memoria di tutti i fratelli alpini caduti, dispersi in nome della Patria, sui campi di battaglia, dai deserti dell'Africa ai Balcani, alle steppe della Russia, ed ai morti recenti per cause di servizio, con il preciso intento del conseguimento della tanto auspicata pace tra tutti i popoli.

Molto attenta e partecipata da parte dei ragazzi è seguita la visita guidata lungo i sentieri dei due versanti, con una doverosa sosta nel tratto in cui si trovano le steli dei 18 caduti del comune di Codogno. Visita caratterizzata da un silenzioso momento di raccoglimento davanti alla statua della Madonna (Mater Dolorosa), conclusosi



Il Cav. Evaristo Barazza reduce di Grecia e Russia a colloquio con i ragazzi

con la recita della Preghiera dell'Alpino da parte di un ragazzo.

Molto gradito e significativo il dono fatto dai ragazzi a noi alpini: il "diario" di guerra di un artigliere alpino reduce della campagna di Grecia e di Russia originario del nostro comune, illustrato con disegni, foto, frutto di un egregio lavoro di ricerca collettivo.

Significativa la presenza del nostro socio, reduce di Grecia e di Russia, Evaristo Barazza, classe 1920, artigliere da montagna della 14<sup>a</sup> batteria del gruppo "Conegliano", il quale ha portato ai ragazzi diverse testimonianze di guerra, della brutalità e delle sue inevitabili conseguenze, evidenziando in questo tragico scenario lo spirito di obbedienza, solidarietà, di altruismo e di fratellanza di adattamento alle varie situazioni, che hanno contraddistinto sempre i nostri soldati, doti e valori riconosciute anche dai «nemici» dell'epoca.

Non poteva mancare tra gli alpini a mezzogiorno il tradizionale "rancio", al

termine del quale i ragazzi accompagnati alla chitarra dal loro maestro Giacomino, hanno eseguito alcuni canti del repertorio alpino, ai quali si sono uniti tutti i presenti, creando così un'atmosfera particolarmente suggestiva ed emozionante, con la gradita presenza del nostro Presidente sezione Antonio Daminato e di Battista Bozzoli.

A completamento della giornata, a Conegliano, nel pomeriggio è seguita la visita guidata al museo degli Alpini, con la presenza del direttore Luciano Barzotto e del custode Loris Parlotto, e una breve passeggiata lungo la adiacente passerella: tutte opere realizzate dagli alpini della Sezione A.N.A. di Conegliano, in occasione dell'80° di fondazione della Sezione.

Una giornata emozionante, vissuta intensamente, con l'auspicio che sia solo una tappa di un percorso di memoria e soprattutto ... per non dimenticare....



Il Cav. Trampetti davanti al memoriale spiega e presenta il Bosco ai ragazzi



I ragazzi al Museo degli Alpini ... carta e penna per prendere appunti



## I 90 anni di Mons. Perin, Cappellano sezionale e Alpino

Venerdì, 28 dicembre 2007 il nostro Cappellano sezionale Monsignor Domenico Perin, ha raggiunto la invidiabile età di novanta anni. E' una tappa sicuramente importante per la vita di una persona, ma assume una importanza particolare, se questo lungo periodo di tempo è stato vissuto veramente in pienezza, in questo caso sia come sacerdote, pastore delle anime (fino a due anni fa presente in parrocchia), e poi anche come alpino,... e non servono esempi..., chi lo conosce, lo sa bene!

Recentemente le condizioni di salute di Mons. Perin sono repentinamente peggiorate, ma questo non ci ha impedito di andarlo a trovare, fargli gli auguri e festeggiare sobriamente l'ambita ricorrenza.

Eravamo una ristretta rappresentanza del gruppo guidati dal nostro Bepo Benedetti, una rappresentanza della sezione AN.A di Conegliano con il vice presidente Nino Geronazzo, Battista Bozzoli,

figure a cui Don Domenico è particolarmente legato, alcuni amici di Mareno e i nipoti (alpini di Vazzola) e il colonnello Guido Biasiol.

Una fetta di dolce consumata assieme ai confratelli presenti presso la Casa di Soggiorno di Lourdes di Conegliano ci ha permesso di sapere che ospite della struttura c'è un altro sacerdote alpino: Don Corrado Zanutto. Mezza ombra di prosciutto l'ha particolarmente gradita anche Don Carlo Busiol, nostro concittadino.

Per Don Domenico, la nostra presenza è stata sicuramente una salutare iniezione di energia, anche se la commozione ad un certo punto ha preso il sopravvento, nel rivedere persone che non vedeva da molto tempo, con

un filo di voce, (più volte ha ribadito la sua stanchezza fisica), ci ha ringraziato per la gradita visita, pregandoci di estendere il suo saluto e ringraziamento a tutti gli alpini della sezione di Conegliano.

Un sentito ringraziamento alla direzione della Casa di Soggiorno Opera di Lourdes per la disponibilità concessaci.



La delegazione in visita a Mons. Perin

## Castagnata al Ceod di Codognè

Anche quest'anno, noi alpini di Codognè, come ormai da tradizione, ci siamo recati a far visita ai ragazzi del C.E.O.D. di Codognè, ai quali si sono uniti i genitori, famigliari, amici. Un'ottima occasione per cucinare le castagne!

Attorno al fuoco, a riscaldare e allietare l'incontro, ci ha pensato Checo Sanson e la sua fisarmonica.

In questa suggestiva cornice, i veri protagonisti sono stati loro: i ragazzi del Cood; da Samantha alla pianola, a Martina, che assieme ci hanno regalato una magnifica interpretazione di «Signore delle Cime», e tutti i ragazzi indistintamente, felici di trascorrere e condividere un pomeriggio in amicizia e allegria: sentimenti vissuti e confermati da Rossella (la loro portavoce), la quale visibilmente emozionata e commossa ci ha ringraziati.

Da sottolineare l'atmosfera di serenità, di gioia, di allegria creatasi,

che ha coinvolto e contagiato tutti i presenti, (signora Clara compresa!!!)

Al termine dell'incontro, la direttrice del centro Donatella, ci ha ringraziati per la nostra presenza, disponibilità, collaborazione ed amicizia.

Sono seguiti, il saluto di Bepo (nostro capogruppo) e di Battista Bozzoli, gradito ospite in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Conegliano, che si è complimentato con le operatrici del centro per il loro costante e prezioso servizio a favore dei ragazzi.

Per noi, alpini di Codognè, questo pomeriggio è stato particolarmente significativo e gratificante, una salutare iniezione di energia, ma soprattutto una grande lezione

di vita da parte dei ragazzi, che con la loro serenità e gioia, affrontano e superano le difficoltà che la vita quotidianamente riserva, con l'auspicio che non venga mai meno in tutti loro la fiducia per il futuro, certi che al loro fianco ci saremo sempre anche noi alpini.



Anche il capogruppo Bepo ci prova con la "fasora"



# Mondo Motori & Mondo Disabili

## I' esempio delle penne nere

La maggior manifestazione della solidarietà per i meno fortunati a Fontigo si presenta assieme ai motori. Sono motori rombanti, racchiusi in bellissime vetture dalle splendide carrozzerie che, guidate da Campioni del volante di assoluta ed Internazionale fama, (Jari Matti Lavala) sotto l'abile regia del *patron* Gabriele Favero, hanno reso felici centinaia e centinaia di persone, per l'annuale raduno, il 3° "Mondo Motori & Mondo Disabili", in una soleggiata domenica di luglio.

Si è unito alla festa anche il noto cantante Red Canzian dei Pooh,

sincero amico e sostenitore della manifestazione.

Visita agli stands, mostra delle vetture, l'emozionante giro del paese prima e dopo pranzo a bordo delle grintose macchine da

rally, e poi ancora distribuzione d'omaggi e souvenir per tutti.

Anche il Gruppo Alpini di Fontigo assieme alla Pro Loco e al GSG di Fontigo, che a messo a disposizione le strutture della festa della birra, ha dato una mano affinché la festa avesse la miglior riuscita possibile. Le 400 persone che assieme hanno fatto festa, ne sono rimaste entusiaste.

Ogni associazione ha dato il meglio di sé, ed ha fatto la sua parte sino in fondo; gli alpini come sempre si sono prestati come esempio: un buon esempio.



Una giornata di festa davvero per tutti

**Gilmo Mariotto**

# San Maurizio: una festa ritrovata anche dalla Sezione ANA

Sono oramai 10 anni che il gruppo alpini di Falzè di Piave festeggia il 22 settembre la ricorrenza del patrono delle truppe alpine. Il gruppo è così devoto a questo santo che ha voluto dedicare al suo nome la propria sede, infatti essa si chiama "baita San Maurizio"

Quest'anno anche la Sezione di Conegliano ha voluto aderire in modo ufficiale a questa iniziativa con la presenza del suo emblema: il vessillo sezionale.

Infatti la sera di venerdì 21 settembre, la vigilia della festa, Padre Edoardo Rasera ha celebrato una Santa Messa in onore di San Maurizio, commentando le virtù del santo martire, comandate della

legione tebea che rifiutò l'ordine imperiale di perseguire i cristiani, reclamando così che gli ordini impartiti abbiano un valore morale ed un atteggiamento umano per essere eseguiti, uno stile che ha poi caratterizzato il comportamen-



L'ingresso della baita

to delle truppe alpine.

La serata si è conclusa con una cena presso la Baita San Maurizio con la presenza di circa un centinaio di persone, fra le quali, per la Sezione i consiglieri Battista Bozzoli, Bertazzon, Giuseppe Benedetti ed il delegato per il gruppo di Falzè Narciso De Rosso; era presente anche il past president Paolo Gai. Il ricavato è stato donato per le opere missionarie in Etiopia di Padre Edoardo. Si auspica, anche dalle parole del Consigliere Bozzoli che rappresentava la Sezione, che questa celebrazione abbia valenza sezionale in modo ufficiale, sia pure sotto l'organizzazione del gruppo di Falzè.





# Marcia di Primavera: appuntamento il 1° maggio

*Nel programma delle marce che si corrono tutte le domeniche, ce n'è una che ha il sapore della festa e della solidarietà. E' la Marcia di Primavera promossa dal Gruppo Città*

La tradizionale Marcia di Primavera si tiene anche quest'anno il 1° di maggio a Costa di Conegliano. E' una manifestazione a favore soprattutto dei ragazzi disabili ospiti presso l'Istituto La Nostra Famiglia ed è organizzata dagli Alpini del Gruppo Città "M.A. Olindo Battistuzzi" guidato da Piero Masutti.

"Quella del 2007 è stata una buona edizione - sottolineano gli organizzatori - una edizione partecipata da molti amici e appassionati. Speriamo sia così anche per il 2008".

"In 700 circa, hanno percorso il bellissimo e panoramico itinerario delle colline coneglianesi con allegria, tra famiglie - ha commentato il parroco Don Romano Nardin - tanti ragazzi che hanno

messo grande impegno nella corsa per affrontare i nove chilometri del tracciato".

Buona l'organizzazione ed il contributo dei volontari alpini di Collalbrigo, Croce Rossa, Moto Club, Carabinieri, Bersaglieri, Radio Club, il Comitato Sagra paesana di Costa, l'Amministrazione Comunale di Conegliano, che permettono da anni (ben 14) lo

svolgimento della Marcia.

Tra i graditi ospiti che hanno voluto dimostrare solidarietà ai ragazzi, le brave atlete della Pallavolo Spes Zoppas Conegliano che militano in serie A2 e Rosanna Munerotto la maratona "amica" della Marcia di Primavera alla sua quarta partecipazione.

Il vero successo è stata la bella sensazione di felicità che ha caratterizzato i partecipanti, per molti dei quali il traguardo e la medaglia sono stati faticosamente raggiunti.

La Marcia di Primavera è un appuntamento importante per gli alpini del Gruppo Città e per tutti gli alpini. E' auspicata quindi una massiccia partecipazione all'edizione 2008 in programma il 1° maggio.

**Silvano Armellin**



*Rappresentanti del Gruppo Città con dirigenti della Nostra Famiglia*

## Il 2007, un anno positivo!

Quando le foglie degli alberi prima ingialliscono e poi cadono a terra, e il calendario che hai appeso in cucina si assottiglia, capisci che un altro anno sociale sta per finire e per noi, soci del Gruppo di Collalbrigo, è ora di un appuntamento importante che si svolge la prima domenica di dicembre (assemblea di gruppo e pranzo sociale).

L'anno che abbiamo lasciato alle spalle, ci ha visto impegnati su più fronti, sia a livello sezionale che di gruppo. Siamo partiti con il primo appuntamento dell'anno, il panevin, quindi la gita sociale a Molina di Fiemme, dove l'accoglienza del locale gruppo Alpini è stata fantastica ed indimenticabile, poi la colletta alimentare e da un po' di anni a questa

parte e il giorno antecedente San Martino, cuciniamo le castagne per gli alunni della scuola elementare di Collalbrigo. Ma quello che più conta è l'allegria che cerchiamo di trasmettere a questi potenziali alpini (così si spera !!).

Attraverso queste righe ringraziamo tutte quelle persone, e sono tante per fortuna, che si adoperano affinché la vita del gruppo continui nel migliore dei modi, proponendoci di essere più partecipi alle varie iniziative di gruppo. Anch'io, in quest'ultimo periodo sono stato latitante, ma ho già fatto un fioretto a Gesù Bambino, promettendo di essere più presente, nel futuro. Un augurio di un buon anno a tutti!!

**(A.G.)**



# Gli anziani ringraziano

Messa all'aperto. Domenica settembrina nel cortile interno della Casa per Anziani di Pieve di Soligo. Gli ospiti dell'Istituto ad occupare quasi tutti gli spazi del "sagrato" e don Mansueto a ricordarci con la proverbiale passione i nostri doveri di credenti.

Dopo l'"andate in pace", pronunciato dal Monsignore, tutta l'attenzione viene rivolta al lato est del piazzale, dove troneggia uno spiedo dalle dimensioni notevoli e che da quel momento, con tutta la sua attività rotatoria, diventerà protagonista assoluto della giornata.

In quella domenica si è svolta la Festa della Famiglia, che ha visto riuniti in simposio tutti i parenti e gli amici degli anziani ospiti della benemerita Istituzione.

Ad assumersi l'onere della cottura dello spiedo, come al solito, sono gli Alpini, che si rivelano ancora una volta immancabile supporto a tutti i più importanti avvenimenti che caratterizzano l'attività culturale e ricreativa di Pieve.

Ad annunciare (e poi natural-

mente a gustare) quell'esposizione di carni che tradizionalmente avvolgono le spiedine ci sono le massime autorità pivigine alle quali si è aggiunta la graditissima presenza del Presidente Antonio Daminato.

Alla regia (quasi inutile sottolinearlo) troviamo Bepi Collodet che può stabilmente avvalersi di una collaudatissima equipe di collaboratori che potrebbero dir la loro anche nei confronti di cuochi di dichiarata fama.

Stiamo parlando di Maurizio Signorotto, Mario Lorenzon e Narciso Recchia. A loro e a tutto il



Bepi Collodet con il Presidente Daminato

resto dello staff, il ringraziamento riconoscente dei destinatari dello spiedo. (R. G.)



Foto di gruppo per i cuochi-alpini di Pieve

## Muris: 65° Anniversario dell'affondamento della nave Galilea

A Muris di Ragogna, un piccolo paese della provincia di Udine (marzo 2007), in una splendida giornata di sole, in mezzo ad un paesaggio mozzafiato, accompagnati da un silenzio quasi assordante che si è protratto per tutta la durata della cerimonia, si sono ricordati quegli alpini e non che, dopo la massacrata campagna greco-albanese, ebbero la sfortuna di non poter più riabbracciare i propri cari. La cerimonia ha avuto un tono solenne, grazie alla presenza del nostro presidente nazionale Corrado Perona, del vice presidente vica-

rio Ivano Gentili, nonché delle più alte cariche militari, una su tutte il generale Claudio Mora. La nostra sezione era rappresentata dal vessillo sezionale e dal gagliardetto del Gruppo Città, da Piero Masutti, Antonio Cais, Gianni D'Altoè, Luciano Barzotto, Lino Chies. Al termine del rito liturgico e dell'intervento delle autorità, il nostro presidente Perona ha sottolineato il delicato momento che la nostra associazione sta attraversando, a seguito della soppressione del servizio militare obbligatorio.

Alberto Galli



# Escursione a Nord-NordEst

*Gita sociale nell'alto Friuli Venezia Giulia tra splendidi panorami e i tanti ricordi della naja*

Ultimati i preparativi, carica del necessario la corriera, fatto l'appello, domenica 15 luglio 2007 siamo partiti in gita diretti verso il vicino Friuli.

Obbligatoria la tappa a Venzone, cittadina che dal 1965 è monumento nazionale di grande interesse storico artistico, con la sua doppia cinta di mura innalzate già nel 1258 rimane l'unico esempio di cittadella murata medievale della regione.

Consumato un break all'Alpina con pane, formaggio e soppresa, ci siamo messi il Cappello per andare in escursione, suscitando anche la curiosità dei passanti.

Meravigliati dai palazzi trecenteschi del centro storico, siamo giunti al palazzo comunale (XIV-XV sec.) gioiello d'architettura gotico-veneziana. Poi avanti fino al Duomo ad ammirare gli affreschi trecenteschi. Al suo esterno nella cripta della cappella cimiteriale di S. Michele ci aspettavano le famose mummie di Venzone.

Qualche souvenir e poi via verso Sella Nevea con il cielo limpido e l'aria fresca di montagna che ci ha subito rinfrancati dalle fatiche del viaggio.

Rimboccate le maniche abbiamo preparato i nostri tavoli e gioialmente da bravi Alpini pranzato in allegria.

Nel primo pomeriggio salita in funivia a quota 1850 fino al rifugio intitolato al forte alpinista udinese

Celso Gilberti sito nel Vallon di Prevala (gruppo M.te Canin) a ridosso del confine con la Slovenia.

Graziosamente interessante, a soli 100 mt., la chiesetta Alpina con cannone a lato dedicata ai caduti di tutte le guerre.

Poi, l'escursione sul sentiero Bila Pec ci deliziava di un panorama mozzafiato.

Nel tardo pomeriggio partenza per i Laghi di Fusine nel tarvisiano dove, in un contesto florofaunistico da favola, abbiamo cenato immersi nel verde. Alle 23,15 il rientro in sede stanchi ma soddisfatti.

E' stata soprattutto una gita all'insegna della propria memoria di alpini. Tutti infatti, strada facendo, scrutavamo nei piazzali delle caserme dei nostri vent'anni alla ricerca di qualche ricordo ormai passato.

Grande la delusione che ci coglieva vedendole spesso chiuse e abban-



*Gli Alpini davanti alla chiesetta dedicata ai Caduti di tutte le guerre*

donate, oppure adibite a dormitori per extracomunitari.

La sospirata pace in Europa, l'ammodernamento del nostro esercito con i tagli alle spese militari e la rinuncia alla leva obbligatoria purtroppo hanno comportato anche questo.

**Stefano Dobrolò**

## Centovent'anni da non dimenticare



Sul finire del 2007 è stato dato alle stampe il libro "Centovent'anni da non dimenticare" (7° Reggimento Alpini 1887-2007), a cura di Dino Bridda. La presentazione è avvenuta a Belluno, con il socio Francesco Tonon del Gruppo Scomigo che si è recato appositamente nel capoluogo bellunese per assistere alla conferenza. E Tonon non è di quelli che si tira indietro. Al termine della conferenza si è presentato per farsi firmare dall'autore la sua copia del libro, ha poi detto, sorridendo, che Conegliano *...ha a che fare col Settimo* (e ci mancherrebbe) ed ha ricevuto in omaggio una copia del libro per la biblioteca sezio-

nale. Chi desidera acquistare dei libri si può rivolgere alla Sezione ANA di Belluno, via Tasso, 20 - 32100 Belluno tel. 0437.27645: il costo è di 10 Euro.

Ma veniamo in sintesi ai contenuti del libro. C'è la ristampa anastatica del volume di Rino Cazzoli "Il 7° Alpini tra ricostruzione e ristrutturazione 1953-1957" che integra, quale documento raro ed originale, il lavoro di Dino Bridda, voluto dalla Sezione ANA di Belluno.

Documenti, foto, date, onorificenze, resoconti dei principali interventi del 7° Alpini completano un'opera ricca di notizie, che immortala un pezzo di storia patria da non dimenticare.



# ANAGRAFE ALPINA

## Gruppo S. Lucia



Il socio **Luigi Fornasier** e la moglie Barbara annunciano la nascita dello scarponcino Francesco, venuto alla luce il 6 agosto 2007. Agli sposi e al piccolo Francesco tanti auguri di felicità e salute all'insegna del cappello alpino.

## Gruppo Collalbrigo



Nonno **Gino Pellegrini** del Gruppo alpini di Collalbrigo è al settimo cielo per l'affetto che gli tributano i nipotini Matteo di 9 anni, Nicole di 5 e Antonio di 4 anni. I "suoi" bambini lo aiutano a rimanere giovane: ...un giovane alpino.

## Gruppo Falzè di Piave



Gioia nei gruppi di Falzè e Sernaglia: è nato Elia. Ne sono orgogliosi: il bisnonno Olivo del '19, alpino del 7°, presidente dei combattenti e reduci di Sernaglia; il nonno Lino, art. del 3° da montagna Julia; il papà **Matteo Villanova**, alpino del 7°.

BELLE FAMIGLIE

## Gruppo Collalto



**Lino Padoin** del Gruppo Collalto festeggia su Fiamme Verdi la nascita dei nipoti Camilla e Jacopo avvenuta il 28 agosto 2007. Alla gioia di mamma Enrica Padoin e di papà Denis Cesca si unisce quella di tutti gli alpini di Collalto.



Nel giardino di casa De Zanet a Collalto, a far compagnia a Yuri, è sbocciata la stella alpina Aurora. Al socio **Maurizio De Zanet** e alla signora Federica i più sinceri auguri da parte del Gruppo Collalto, di una vita piena di serenità e salute.

## Gruppo Pianzano



**Ronald Da Ros**, segretario del Gruppo di Pianzano con i figli Manuel e il secondogenito Daniel nato il 28 aprile 2007. Nuova linfa per il gruppo Alpini di Pianzano e tanta gioia nella famiglia Da Ros a cui vanno tanti complimenti.

## Gruppo Soligo



Per la gioia dell'alpino paracadutista del Monte Cervino **Mirco De Faveri** è arrivato lo scarponcino Thomas, nella foto in braccio al papà, di fianco il nonno Luigi dell'11° Raggr. Alpini d'arresto e lo zio Enrico, fuciliere assaltatore del 14° Alpini.

## Gruppo Refrontolo



Lo zio Andrea ed il nonno **Lucio Bellè**, artiglieri del Gruppo Conegliano e soci del gruppo di Refrontolo, presentano lo scarponcino Matteo. Felicitazioni e auguri a papà Diego Bellè e mamma Ilenia Meneghin, da parte del gruppo.

## Gruppo Sernaglia



Il socio e consigliere **Giovanni Meneghin** è orgoglioso di annunciare che nel giorno di S. Valentino il regalo più bello della figlia Monia e del genero Giuseppe Bellè non poteva essere che la nascita della prima nipotina Susanna.

Fiamme Verdi



### Gruppo Refrontolo



Cinquantacinquesimo anniversario di nozze per l'alpino **Dino Bianco** del Gruppo di Refrontolo e per la moglie Giuditta Sossai, ritratti nella foto con la figlia e il genero i nipoti ed il pronipote. Tanti auguri agli sposi.

### Gruppo Colfosco



Il socio **Augusto Pompeo** e la signora Virginia Virginia hanno festeggiato nel 2007 il loro 60mo anniversario di matrimonio. Familiari, amici e alpini del Gruppo Colfosco augurano agli sposi tanta felicità ed una vita lunga e serena.

### Gruppo Collalbrigo



L'alpino **Giovanni Pradal** ha festeggiato i suoi 80 anni. Il gruppo di Collalbrigo rinnova al *vecio alpin* gli auguri più sinceri per i più ampi traguardi assieme alla cara moglie Olga, per una vita in salute e serenità ancora per tanti anni.

### Gruppo S.Maria di Fieletto



**Antonio Bacichet**, socio e alfiere del gruppo, e la moglie Elvira, il 23 settembre hanno festeggiato il loro 40° di matrimonio. Da parte di tutti gli Alpini ed amici del Gruppo i migliori auguri. Il loro cammino insieme sia costellato di salute e felicità.

### Gruppo Soligo



**Vittorio Campeol** e Cesarina Benincà hanno ricordato a dicembre il loro 50° anniversario di matrimonio. Si sono stretti loro vicini i figli Nicoletta e Antonio con il nipotino e gli amici del Gruppo Soligo che augurano, agli sposi ogni bene.

### Gruppo Collalto



Il socio **Pietro Villanova** ha festeggiato con la signora Laura Canzian i primi 25 anni di matrimonio. La festa il 9 settembre 2007. Agli sposi un abbraccio sincero da parte degli alpini del Gruppo Collalto che augurano loro un futuro di felicità e amore.

### Gruppo M.O. Maset

E' andato avanti il "Patriarca" degli Alpini del Gruppo "M.O. Maset" **Ernesto Morbin**, 95 anni da poco compiuti: era il più anziano alpino della Sezione di Conegliano.

Artigliere del 5° Regg., ha trascorso in armi ben 11 anni (servizio di leva, Guerra Mondiale, prigionia, Guerra di Liberazione). Poi minatore, boscaiolo, muratore, spesso emigrando all'estero. Iscritto al Gruppo fin dalla sua fondazione, ne è stato una colonna portante come consigliere intelligente e propositivo, alfiere impeccabile e puntuale. Tenace fautore della costruzione della sede, che ha anche materialmente sostenuto, Morbin, finché le forze fisiche glielo hanno concesso, è stato sempre presente alle manifestazioni alpine della Sezione e alle Aduunate Nazionali. Gli alpini del "Maset" rinnovano le più sentite condoglianze ai figli e ringraziano i Gruppi ANA per la loro massiccia partecipazione alle esequie.



### Gruppo Fontigo

**Paolo Pupetti**, classe 1920 7° Reggimento alpini della Julia, Battaglione Belluno, 79° Compagnia Fucilieri è andato avanti. Ci ha lasciato il 28 maggio 2007 a 87 anni. Il Gruppo Alpini di Fontigo, è sinceramente partecipe del lutto, e porge, le più sentite condoglianze alla moglie sig.ra Romana ed a tutti i suoi famigliari.

Paolo era l'ultimo dei nostri "veci" aveva partecipato in vari fronti al secondo conflitto Mondiale, nel 1969 era stato socio fondatore del Gruppo Alpini di Fontigo ed è sempre stato uno dei trascinatori, di larghe vedute e positive aspirazioni. Per anni è stato Consigliere e Vicecapogruppo, era in poche parole un Alpino che si dava da fare, un Alpino con la A maiuscola. Tutti noi Alpini, gli siamo grati e lo ricordiamo con simpatia per tutto quello che ha fatto per il nostro Gruppo, come Alpino e come persona. Un caloroso ciao, e, grazie Paolo!





SONO ANDATI AVANTI

### Gruppo S.Lucia di P.



L'alpino **Rino Foltran**, classe 1927, ha lasciato questa terra. E' stato socio fondatore del Gruppo, dopo aver fatto l'alpino nel Btg. Cividale. Lascia un vuoto tra i tanti che lo hanno stimato. Le penne nere di S. Lucia si uniscono al lutto della famiglia.

### Gruppo Ponte Priula



L'11 ottobre 2007, dopo una lunga malattia, ci ha lasciati **Alfonso Cancian**, 69 anni, Alpino dell'8° Rgt., un uomo che ha onorato fino all'ultimo giorno la sua innata alpinità. Socio fondatore e consigliere del Gruppo, Alfonso è stato sempre in prima linea nelle attività sociali. Condoglianze alla famiglia.

### Gruppo Colfosco



Il 10 novembre 2007 ha raggiunto il Paradiso di Cantore il socio **Sergio Mariotto**, classe 1947, alpino dell'8°, Battaglione Gemona - Brigata Julia. Arruolato nel 1967, Sergio è stato un alpino esemplare, partecipe e ben voluto da tutti. Gli alpini di Colfosco lo ricordano con affetto. Ciao Sergio.

### Gruppo Pieve di Soligo



E' andato avanti in silenzio come è vissuto l'alpino **Giuseppe Simon**, classe 1918, con sulle spalle ben 7 anni fra guerra e prigionia. Ha combattuto tra l'altro in Albania Grecia, Montenegro, Jugoslavia. E' stato prigioniero in Germania e con i russi in Polonia. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

### Gruppo Barbisano



Il socio **Giovanni Mazzer**, ha lasciato questa vita terrena per continuare in cielo la sua vita da alpino. Uomo buono e discreto, disponibile e cordiale ha lasciato un vuoto non solo tra gli Alpini, ma nell'intera comunità di Barbisano. Alla famiglia le più sentite condoglianze delle penne nere.



Dopo breve malattia, è mancato il socio **Sergio Stella** (1934). Persona buona e generosa, Sergio, che era consigliere del Gruppo, ha svolto con impegno e spirito alpino tutte le attività promosse. Gli Alpini lo ricorderanno con grande affetto e riconoscenza e porgono le più sentite condoglianze ai familiari.

### Gruppo Soligo



E' improvvisamente mancato il socio **Angelo Stella**, di anni 81. Assiduo frequentatore della sede fino a pochi giorni prima della sua scomparsa, viene ricordato da tutti come persona semplice e bonaria. Il Gruppo Alpini di Soligo lo ricorda con affetto, porgendo le più vive condoglianze alla famiglia.



E' Andato avanti il socio alpino **Enrico Dozza**, di anni 65. Il suo ricordo rimane indelebile in chi lo ha conosciuto e stimato per la sua disponibilità e franchezza. Tante le penne nere che hanno voluto tributare l'ultimo abbraccio ad Enrico. Gli Alpini di Soligo si stringono, tutti, intorno alla famiglia del socio.

### Gruppo Collalbrigo



E' deceduto improvvisamente il socio **Giuseppe Dal Col**. Alpino sempre disponibile ed attivo nelle iniziative del gruppo, Giuseppe lascia un grande vuoto. Il gruppo lo ricorda con affetto: "Sarai sempre nei nostri cuori".

### Gruppo Sernaglia



Il 30 luglio è andato avanti l'artigliere **Dario Gosetto**, classe 1929, già consigliere e socio fondatore del gruppo. Ha sempre partecipato attivamente alle attività, finché la salute glielo ha permesso. Ai familiari le più sentite condoglianze.



Il 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari e a quello degli Alpini di Sernaglia, il socio **Renzo Salvalaio**, classe 1935. Le penne nere del Gruppo di Sernaglia esprimono il loro più sincero cordoglio alla famiglia e ai parenti tutti, ricordandolo con grande stima.

### Gruppo M.O. Maset



Il socio **Settimo Possamai**, classe 1925, 8° Alpini è andato avanti lasciando nel dolore la famiglia e i tanti amici che lo hanno stimato. Una preghiera e un pensiero a Settimo da parte delle penne nere del Gruppo Maset che lo ricordano.

FiammeVerdi

**Risultati della Colletta Alimentare 2007 nella zona della Sezione ANA di Conegliano:** 1-Susegana IPERLANDO 3241; 2-Conegliano CADORO 2170; 3-Mareno di Piave MIO MARKET 1932; 4-Conegliano INTERSPAR 1815; 5-Conegliano COOP 1509,5; 6-Pieve di Soligo FAMILA 1459,5; 7-Pieve di Soligo BENNET 1350; 8-San Vendemiano SCOTTA' 1289; 9-Parè di Conegliano FAMILA1225; 10-Conegliano PAM 1192; 11-Conegliano ALIT 1175; 12-Soligo EUROSPAR 1118; 13-Conegliano CONAD-PREZZI BASSI 1114; 14-Santa Lucia di Piave VISOTTO 1046,5; 15-Conegliano LIDL 1025; 16-San Vendemiano DIPIU' 1015; 17-Gaiarine VIT A&O 1008; 18-Soligo LIDL 903; 19-Codognè MAXI 876; 20-San Vendemiano PELLICANO 723; 21-Solighetto SUPER M 702; 22-Codognè CRAI 680,5; 23-Mareno di Piave FAMILA 617; 24-Vazzola CRAI SALAMON 529; 25-Conegliano COOPCA 434; 26-Ponte della Priula MAXI 359; 27-Gaiarine BARAZZA A&O 350; 26-Godega di Sant'Urbano PAM CLUB 315.  
 Totale Sezione di Conegliano kg 31.173; Totale provinciale kg 97.792.

